

1

Bevölkerung und Erwerbsleben

Popolazione e lavoro

Dieses erste Kapitel soll einen Überblick über die Rahmenbedingungen des Arbeitsmarktes in Südtirol geben: Bevölkerung, Wanderungen und Pendlerströme, Bildung, Erwerbsleben.

Was die Bevölkerungsdaten (Abschnitt 1.1) betrifft, so ist neben der allgemeinen Entwicklung für Fragen des Arbeitsmarktes vor allem die Alterszusammensetzung der Bevölkerung von Interesse.

Ein kurzer Überblick über die Wanderungsbewegungen innerhalb Südtirols, die Zu- und Abwanderungen sowie die Berufspendlerströme gibt ebenfalls einige Aufschlüsse über die allgemeinen Rahmenbedingungen der Erwerbstätigkeit in Südtirol (Abschnitt 1.2).

Die Daten zur Bildung (Abschnitt 1.3) sollen einen Überblick vor allem darüber geben, wie viele Personen ins Erwerbsleben eintreten und über welche Qualifikation sie verfügen.

Der Abschnitt zum Erwerbsleben (1.4) enthält erste Eckdaten der Arbeitskräfteerhebung zu Erwerbsbeteiligung, Beschäftigung und Arbeitslosigkeit.

Questo primo capitolo presenta la situazione generale del mercato del lavoro in provincia di Bolzano: popolazione, trasferimenti di residenza e pendolarismo, istruzione e formazione, lavoro.

Per quanto riguarda i dati sulla popolazione (sezione 1.1), oltre che sull'andamento complessivo viene posta l'attenzione soprattutto sulla composizione della popolazione per classe di età.

Una breve panoramica sugli spostamenti di residenza all'interno della provincia, sui movimenti migratori e sui flussi pendolari darà anch'essa alcune indicazioni sulla situazione generale dell'occupazione locale (sezione 1.2).

I dati in tema di istruzione e formazione (sezione 1.3) serviranno soprattutto a capire quante persone entrano a far parte del mondo del lavoro e di quali qualifiche dispongono.

La sezione sul lavoro (1.4) contiene una prima selezione di dati significativi tratti dalla rilevazione delle forze di lavoro relativi ad attività, occupazione e disoccupazione.

1.1

Bevölkerung Popolazione

Die Wohnbevölkerung Südtirols ist in den letzten Jahren kontinuierlich gewachsen und betrug Ende 2005 laut Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden 481 095 Einwohner. Grund für die Zunahme ist sowohl eine positive Geburtenbilanz (mehr Geburten als Todesfälle) als auch ein positiver Wanderungssaldo (mehr Zuwanderungen als Abwanderungen). Für die Geburtenbilanz ist in Zukunft eine Abnahme zu erwarten; der positive Wanderungssaldo dürfte weiter bestehen bleiben.

Laut einer Prognose des Landesstatistikinstitutes dürfte im Jahr 2020 die Kinderbelastungsquote verhältnismäßig stark abnehmen, während die Altenbelastungsquote entsprechend ansteigen wird.

Für den Arbeitsmarkt ist vor allem von Interesse, wie sich die Zahl der Personen entwickelt, die am Erwerbsleben teilnehmen, wie viele neu hinzukommen und wie viele den Arbeitsmarkt aus Altersgründen verlassen. Die Änderung der Alterszusammensetzung der Bevölkerung hat nämlich in ganz Europa große Auswirkungen auf den Arbeitsmarkt.

Negli ultimi anni la popolazione residente in provincia di Bolzano è continuamente aumentata, raggiungendo, secondo le anagrafi comunali, i 481 095 abitanti a fine 2005. La crescita è dovuta al saldo naturale positivo (le nascite prevalgono sui decessi), come pure al saldo migratorio positivo (l'immigrazione prevale sull'emigrazione). Per il futuro si prevede un saldo naturale in diminuzione, mentre quello migratorio dovrebbe mantenersi positivo.

Così secondo previsioni dell'Istituto provinciale di statistica, nel 2020 l'indice di carico sociale dei giovani è previsto subire un calo piuttosto forte, mentre l'indice di carico sociale degli anziani dovrebbe aumentare in proporzione.

Per il mercato del lavoro è interessante soprattutto l'andamento del numero delle persone che partecipano alla vita lavorativa, di quelle che entrano a far parte del mercato del lavoro e di quelle che ne escono per motivi di età. Il cambiamento nella struttura di età della popolazione ha, infatti, importanti ripercussioni sul mercato del lavoro in tutta Europa.

1 Popolazione e lavoro

Tab. 1.1

Bevölkerungsentwicklung und demographische Indikatoren – 1971-2020						
Andamento della popolazione e indicatori demografici – 1971-2020						
	Volkszählung Censimento				Prognose Previsione	
	1971	1981	1991	2001	2020	
Wohnbevölkerung	414 041	430 568	440 508	462 999	485 252	Popolazione residente
Anteil 0-14-Jährige	28,4%	23,3%	17,6%	17,1%	13,6%	Percentuale 0-14 anni
Anteil 65-Jährige und älter	9,2%	11,3%	13,2%	15,7%	20,6%	Percentuale 65 anni e oltre
Kinderbelastungs- quote	45,4	35,7	25,5	25,5	20,7	Indice di carico demografico dei giovani
Altenbelastungs- quote	14,7	17,3	19,1	23,4	31,4	Indice di carico demografico degli anziani
Altersstrukturkoeffizient	32,4	48,5	75,1	91,7	151,5	Indice di vecchiaia
Erneuerungskoeffizient	64,0	51,1	62,1	98,6	132,0	Indice di sostituzione

Quelle: ISTAT, ASTAT

Fonte: ISTAT, ASTAT

Kinderbelastungsquote: Einwohner im Alter von 0 bis 14 Jahren je 100 Einwohner im Alter von 15 bis 64 Jahren. Ein höherer Wert deutet darauf hin, dass jede Erwerbsperson im Durchschnitt mehr Kinder zu versorgen hat.

Altenbelastungsquote: Einwohner im Alter von 65 Jahren und mehr je 100 Personen im Alter von 15 bis 64 Jahren. Ein höherer Wert deutet darauf hin, dass auf jede Erwerbsperson im Durchschnitt mehr in den Ruhestand Getretene kommen.

Altersstrukturkoeffizient: Einwohner im Alter von 65 Jahren und mehr je 100 Einwohner im Alter von 0 bis 14 Jahren. Ein hoher Wert deutet auf eine Überalterung der Bevölkerung hin.

Erneuerungskoeffizient: Einwohner im Alter von 55 bis 64 Jahren je 100 Einwohner im Alter von 15 bis 24 Jahren. Ein Wert über 100 deutet im allgemeinen darauf hin, dass, bezogen auf die Wohnbevölkerung, mehr Personen den Arbeitsmarkt aus Altersgründen verlassen, als junge Personen neu hinzukommen.

Indice di carico sociale dei giovani: residenti in età compresa tra 0 e 14 anni per 100 abitanti in età compresa tra 15 e 64 anni. Un valore elevato indica, in questo caso, che ciascuna persona attiva deve mantenere più bambini.

Indice di carico sociale degli anziani: residenti con 65 o più anni ogni 100 residenti in età compresa tra 15 e 64 anni. Un valore elevato indica un alto numero di pensionati rispetto alle persone in età lavorativa.

Indice di vecchiaia: abitanti dai 65 anni e oltre per 100 abitanti in età dai 0 ai 14 anni. Un valore elevato è sintomo di invecchiamento della popolazione.

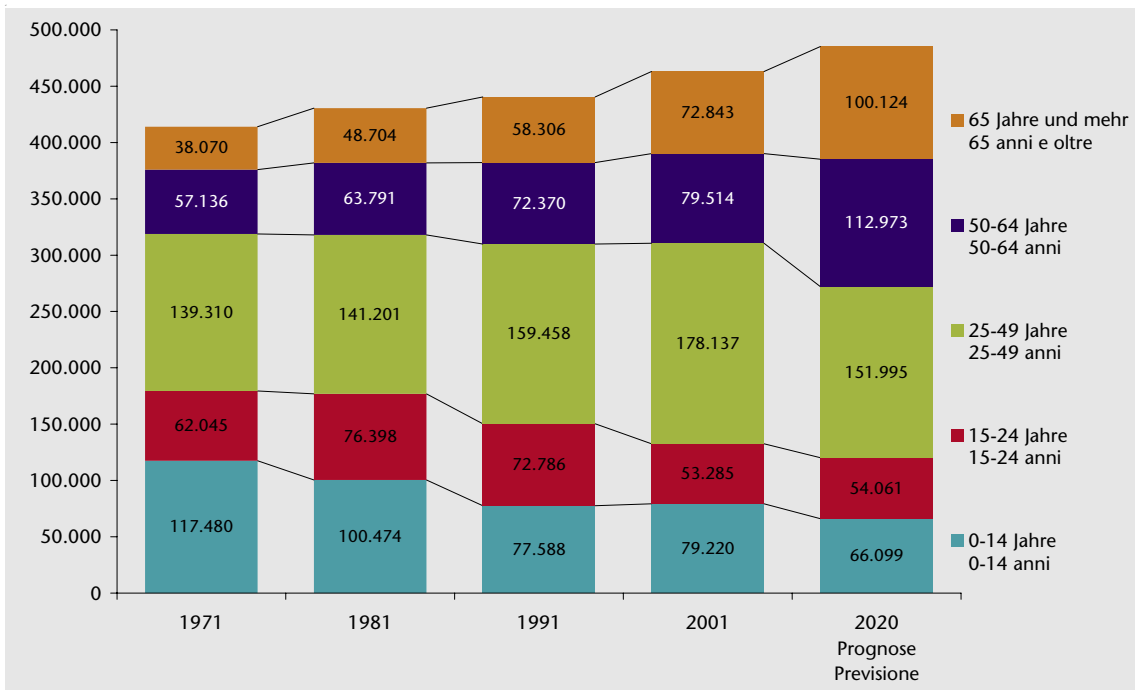
Indice di sostituzione: abitanti in età compresa tra 55 e 64 anni per 100 abitanti in età tra 15 e 24 anni. Un valore superiore a 100 indica in linea di massima che, in riferimento alla popolazione residente, un maggior numero di persone esce dal mercato del lavoro per motivi di età rispetto ai giovani che vi entrano.

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Graf. 1.1

Wohnbevölkerung nach Altersklasse – 1971-2020

Popolazione residente per classe di età – 1971-2020



Quelle: ASTAT, ISTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT

Zur **Wohnbevölkerung** zählen jene Personen, die in einer Südtiroler Gemeinde ihren ständigen Wohnsitz haben. Es fehlen also Personen, die nur vorübergehend anwesend sind.

Für die **Altersklassen** wurde eine arbeitsmarktspezifische Einteilung gewählt: Die Altersklassen 0-14 Jahre und ab 65 Jahre entsprechen der Bevölkerung, die (üblicherweise) nicht erwerbstätig ist, in der Klasse von 15 bis 24 Jahren findet im Großteil der Fälle der Einstieg, in jener von 50 bis 64 der Ausstieg aus dem Erwerbsleben statt.

Fanno parte della **popolazione residente** le persone che hanno la loro residenza in un determinato comune della provincia. Mancano quindi le persone che vi sono presenti solo temporaneamente.

Per le **classi di età** si è scelta una suddivisione specifica per il mercato del lavoro: le classi da 0 a 14 anni e da 65 anni in poi corrispondono alla popolazione che (normalmente) non è occupata; nella classe da 15 a 24 anni si verifica in genere l'entrata, in quella dai 50 ai 64 anni l'uscita dall'attività lavorativa.

Derzeit ist die Bevölkerung in Südtirol im Schnitt noch relativ jung. Allerdings steigt der Anteil der älteren Bevölkerung kontinuierlich, wie dies in ganz Europa der Fall ist.

Attualmente in provincia di Bolzano si rileva ancora una popolazione relativamente giovane. La percentuale della popolazione anziana è però in continuo aumento, analogamente a quanto succede in tutta Europa.

Der Anteil der Einwohner im Alter von 15 bis 64 Jahren betrug 1971 62% und stieg bis 1991 auf 69% an. Seitdem ist er wieder rückläufig: 2001 betrug er 67%. Bis zum Jahr 2020 wird der Anteil voraussichtlich stabil bleiben.

Während der niedrige Wert in vergangenen Jahrzehnten auf einen hohen Anteil junger Menschen zurückzuführen war, ist jetzt die steigende Zahl der über 64-jährigen dafür ausschlaggebend. In Zukunft werden deutlich mehr Personen den Arbeitsmarkt altersbedingt verlassen als neu hinzukommen, sofern der demographische Trend gleich bleibt. Ein Rückgang der Zahl der Arbeitskräfte kann damit nur durch eine Erhöhung des Pensionierungsalters, durch eine verstärkte Erwerbsbeteiligung insbesondere der Frauen oder durch Zuwanderung von Arbeitskräften verhindert werden.

La percentuale degli abitanti tra 15 e 64 anni era del 62% nel 1971 ed aumentando di anno in anno ha raggiunto nel 1991 il 69%. Poi è tornata a scendere: nel 2001 era del 67%. È presumibile che fino al 2020 tale percentuale rimarrà stabile.

Se il valore raggiunto nei decenni passati era dovuto all'elevata presenza di giovani, risulta ora determinante il numero crescente di persone di età superiore ai 64 anni. In futuro le persone che lasceranno il mercato del lavoro per motivi di età saranno molte di più di quelle che vi entreranno, posto che il trend demografico rimanga invariato. Il calo delle forze di lavoro potrà dunque essere evitato solo aumentando l'età pensionabile, facendo crescere il tasso di attività, soprattutto quello femminile, oppure facendo ricorso all'immigrazione di forze lavoro.

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

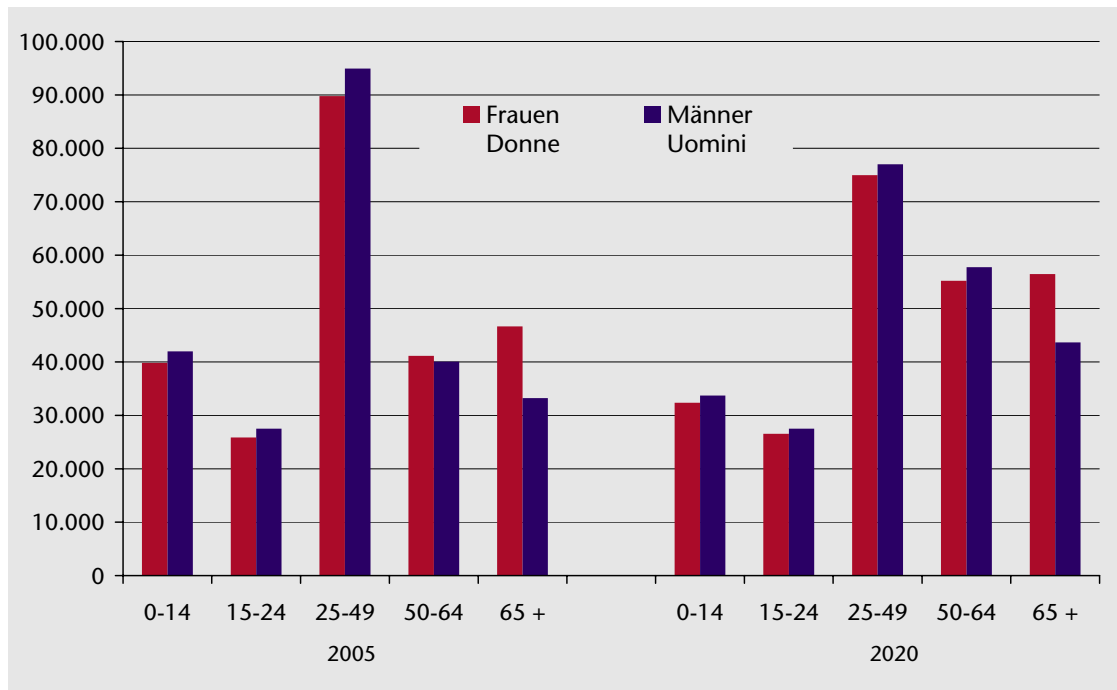
Der Frauenanteil betrug 2005 in den Altersklassen unter 50 Jahren 49%, bei den 50-64-Jährigen hingegen 51%. Dieser Unterschied ist auf die höhere durchschnittliche Lebenserwartung der Frauen zurückzuführen. Für die Zukunft ist vorzusehen, dass sich der Wert bei den unter 50-Jährigen Frauen kaum verändern wird, während der Frauenanteil in der Altersklasse von 50-64 Jahren um fast zwei Prozentpunkte sinken wird.

Nel 2005 la percentuale femminile nelle classi di età sotto i 50 anni era del 49%, in quella tra 50 e 64 anni era invece del 51%. Tale differenza è riconducibile ad un'elevata vita media delle donne. Per il futuro si prevede che la quota femminile nella fascia di età sotto i cinquant'anni resterà pressoché invariata, mentre la percentuale delle donne nella classe di età tra i 50 e 64 anni calerà quasi di due punti percentuali.

Graf. 1.2

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Altersklasse – 2005, Prognose 2020

Popolazione residente per sesso e classe di età – 2005, previsione 2020



Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden zum 31.12.2005; Bevölkerungsprognose

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazioni dei registri anagrafici comunali al 31.12.2005; previsione demografica

1 Popolazione e lavoro

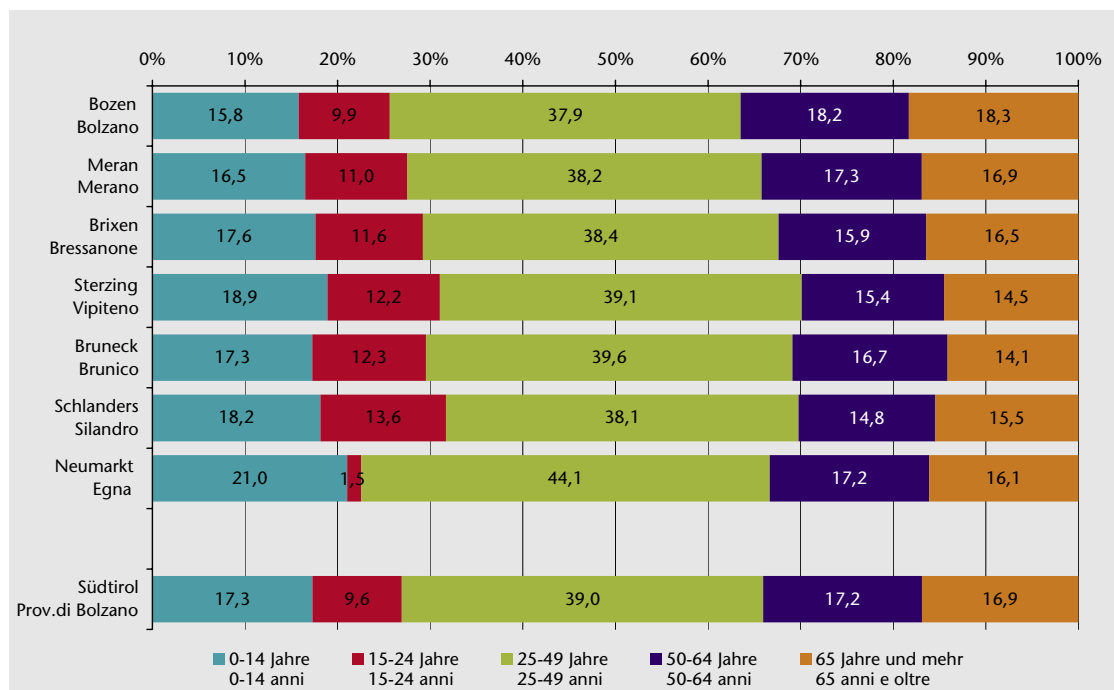
Die Altersstruktur ist nicht in allen Landesteilen dieselbe: In den Städten, vor allem Bozen, ist der Anteil der älteren Bevölkerung höher als in den Landgemeinden. Den höchsten Anteil an jungen Einwohnern weisen die Bezirke Schlanders, Sterzing und Bruneck auf: In diesen Bezirken liegt der Anteil der unter 25-Jährigen noch über 30%.

La struttura della popolazione per età non è identica in tutte le zone della provincia: nelle città, in particolar modo Bolzano, la percentuale della popolazione anziana è maggiore di quella registrata nei comuni rurali. La percentuale maggiore di abitanti giovani si registra nelle circoscrizioni di Silandro, Vipiteno e Brunico. In queste circoscrizioni la popolazione di età inferiore ai 25 anni supera ancora il 30%.

Graf. 1.3

Wohnbevölkerung nach Bezirk und Altersklasse – 2005 Popolazione residente per circoscrizione e classe di età – 2005

Stand zum 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazioni dei registri anagrafici comunali

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Tab. 1.2

Wohnbevölkerung nach Bezirk, Geschlecht und Altersklasse – 2005

Popolazione residente per territorio, sesso e classe di età – 2005

Stand zum 31.12. • Situazione al 31.12.

	Männer Uomini	Frauen Donne	0-14	15-24	25-49	50-64	65+	Insgesamt Totale	
Bezirke • Circoscrizioni									
Bozen	97 840	93 429	30 198	18 844	72 441	34 754	35 032	191 269	Bolzano
Meran	46 618	45 204	15 154	10 139	35 115	15 887	15 527	91 822	Merano
Neumarkt	11 728	11 311	4 058	2 671	8 851	3 668	3 791	23 039	Egna
Brixen	25 867	25 528	9 714	6 246	20 076	7 903	7 456	51 395	Bressanone
Sterzing	8 543	8 857	3 006	2 132	6 889	2 914	2 459	17 400	Vipiteno
Schlanders	16 575	16 917	6 079	4 540	12 750	4 946	5 177	33 492	Silandro
Bruneck	36 131	36 547	13 640	8 802	28 612	11 168	10 456	72 678	Brunico
Bezirksgemeinschaften • Comunità comprensoriali									
Vinschgau	17 256	17 643	6 315	4 737	13 289	5 167	5 391	34 899	Val Venosta
Burggrafenamt	46 769	45 291	15 200	10 119	35 238	15 932	15 571	92 060	Burgraviato
Überetsch- Südt. Unterland	34 260	33 217	11 584	7 379	26 552	11 502	10 460	67 477	Oltradige- Bassa Atesina
Bozen	51 566	47 403	13 384	8 497	36 413	19 426	21 249	98 969	Bolzano
Salten-Schlern	22 910	23 307	9 006	5 462	17 665	7 228	6 856	46 217	Salto-Sciliar
Eisacktal	23 874	23 394	8 935	5 737	18 449	7 275	6 872	47 268	Val d'Isarco
Wipptal	8 991	9 340	3 156	2 234	7 244	3 070	2 627	18 331	Alta Val d'Isarco
Pustertal	37 676	38 198	14 269	9 209	29 884	11 640	10 872	75 874	Val Pusteria
Statistische Bezirke • Comprensori statistici									
Meran- Schlanders	109 568	62 121	21 233	14 679	47 865	20 833	20 704	125 314	Merano- Silandro
Bozen	63 193	106 869	35 093	21 996	82 974	39 039	39 386	218 488	Bolzano
Brixen-Sterzing	34 410	32 256	11 883	7 897	25 283	10 200	9 352	64 615	Bressanone- Vipiteno
Bruneck	36 131	36 547	13 640	8 802	28 612	11 168	10 456	72 678	Brunico
Südtirol	243 302	237 793	81 849	53 374	184 734	81 240	79 898	481 095	Prov. di BZ

Die hier verwendete territoriale Einteilung ist im Anhang erläutert

La suddivisione territoriale qui utilizzata è spiegata in appendice

Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazioni dei registri anagrafici comunali

1 Popolazione e lavoro

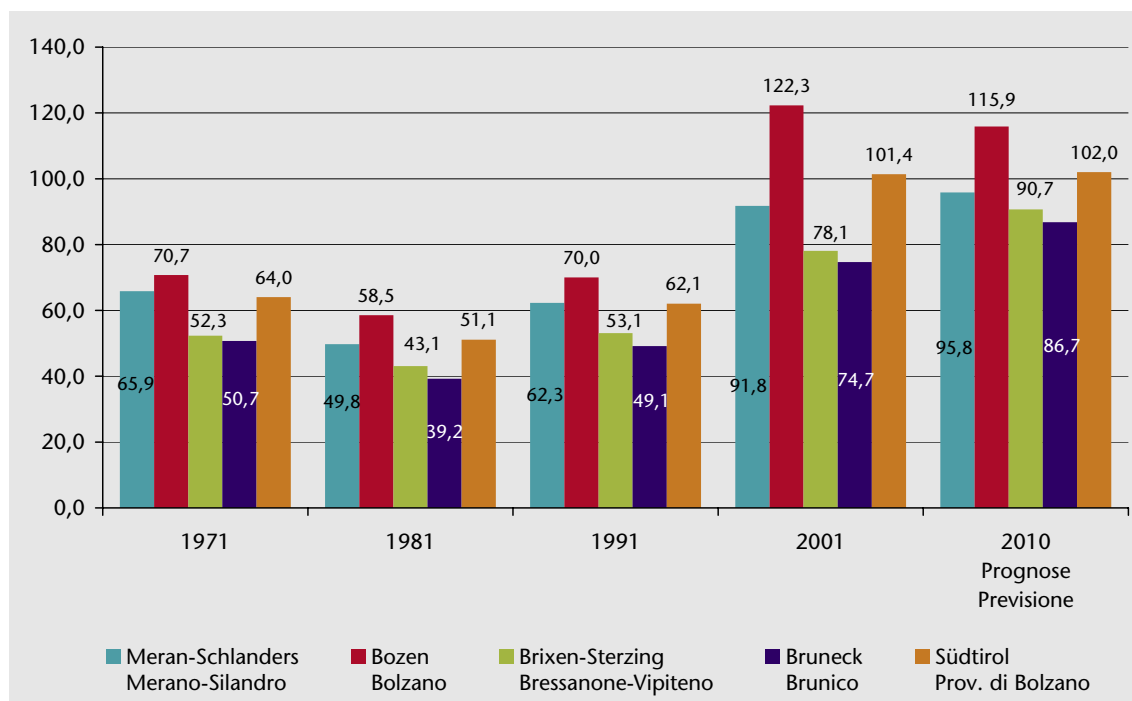
Die Alterszusammensetzung in den einzelnen Bezirken weist zwar Unterschiede auf, die Tendenz geht allerdings in ganz Südtirol in dieselbe Richtung. Im statistischen Bezirk Bozen liegt der Erneuerungskoeffizient bereits über 120, im Landesdurchschnitt hat er die Hunderter-Schwelle überschritten. Das bedeutet, dass sehr viel mehr ältere Personen den Arbeitsmarkt verlassen als junge einsteigen.

Benché la struttura della popolazione per età presenti delle differenze tra le circoscrizioni, la tendenza rimane la stessa in tutta la provincia. Nel comprensorio statistico di Bolzano l'indice di sostituzione è già oltre 120, a livello provinciale supera la soglia di 100. Ciò significa che escono molte più persone anziane dal mercato del lavoro rispetto ai giovani che vi entrano.

Graf. 1.4

Erneuerungskoeffizient nach statistischen Bezirken – 1971-2010

Indice di sostituzione per comprensorio statistico – 1971-2010



Quelle: ASTAT, ISTAT, Volkszählungen 1971, 1981, 1991, 2001; Bevölkerungsprognose

Fonte: ASTAT, ISTAT, censimenti popolazione 1971, 1981, 1991, 2001; previsione demografica

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Im regionalen Vergleich ist festzustellen, dass in Tirol der Anteil der jungen Bevölkerung geringfügig höher ist als in Südtirol und Graubünden (30% in Tirol gegenüber 28% in Graubünden und in Südtirol – Wohnbevölkerung jünger als 25 Jahre), während die Provinz Trient eine im Durchschnitt ältere Bevölkerung aufweist (25% der Bevölkerung unter 25 Jahre).

Dal confronto regionale emerge che il Tirolo presenta una percentuale di giovani leggermente più alta di quella registrata in provincia di Bolzano e nei Grigioni (il 30% in Tirolo rispetto al 28% nei Grigioni e in provincia di Bolzano – popolazione residente sotto i 25 anni), mentre la provincia di Trento presenta una popolazione in media più anziana (25% della popolazione sotto i 25 anni).

Tab. 1.3

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Altersklasse, regionaler Vergleich – 2004

Popolazione residente per sesso e classe di età, confronto regionale – 2004

	Männer Uomini	Frauen Donne	0-14	15-24	25-49	50-64	65+	Insgesamt Totale	
Südtirol	241 005	235 276	81 224	53 012	183 287	80 859	77 899	476 281	Prov. di BZ
Trentino	352 241	336 099	119 862	88 932	265 349	117 792	96 405	688 340	Prov. di TN
Tirol	254 442	243 104	75 885	48 428	189 250	91 885	92 098	497 546	Tirol
Graubünden	95 028	92 784	29 603	22 463	70 152	35 110	30 484	187 812	Grigioni
Insgesamt	942 716	907 263	306 574	212 835	708 038	325 646	296 886	1 849 979	Totale

Quellen:

Südtirol: ASTAT, ISTAT Stand 31.12.2004

Trentino: Servizio statistica, Stand 31.12.2004

Tirol: Statistik Austria, Jahresdurchschnitt 2004

Graubünden: Kantonales Statistisches Amt Aarau, Jahresdurchschnitt 2004

Fonti:

Prov. di Bolzano: ASTAT, ISTAT, 31.12.2004

Prov. di Trento: Servizio statistica, 31.12.2004

Tirol: Statistik Austria, media annua 2004

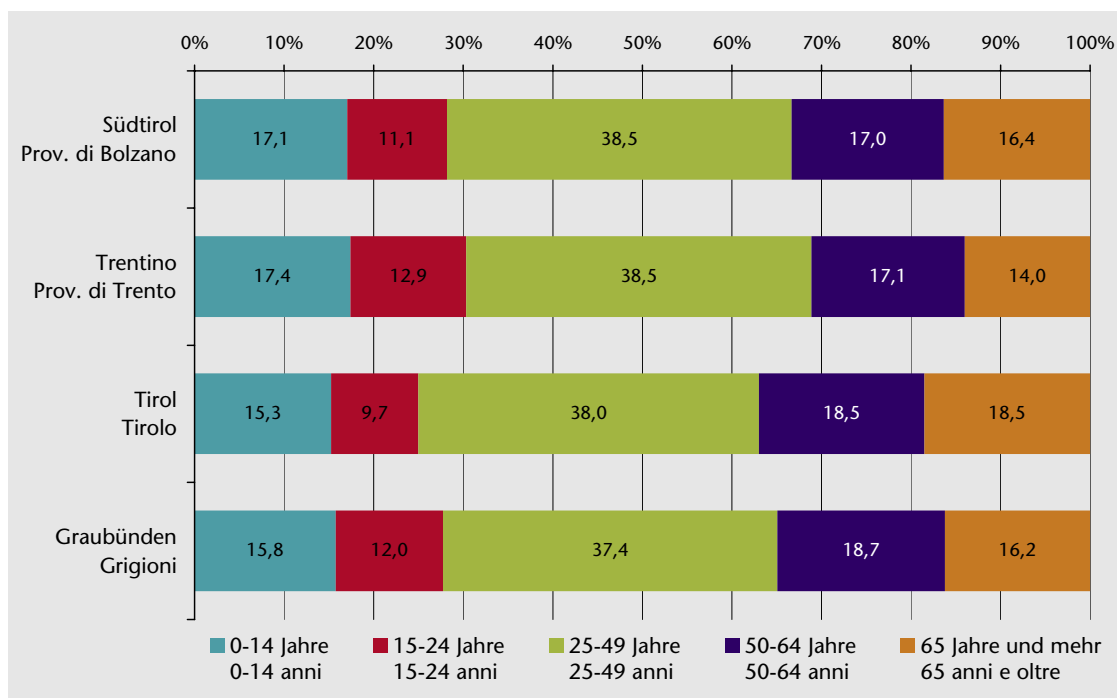
Grigioni: Ufficio cantonale di statistica Aarau, media annua 2004

1 Popolazione e lavoro

Graf. 1.5

Wohnbevölkerung nach Altersklasse, regionaler Vergleich – 2004

Popolazione residente per classe di età, confronto regionale – 2004



Quellen:

Südtirol: ASTAT, ISTAT, Stand 31.12.2004

Trentino: Servizio statistica, Stand 31.12.2004

Tirol: Statistik Austria, Jahresdurchschnitt 2004

Graubünden: Kantonales Statistisches Amt Aarau, Jahresdurchschnitt 2004

Fonti:

Prov. di Bolzano: ASTAT, ISTAT, 31.12.2004

Prov. di Trento: Servizio statistica, 31.12.2004

Tirol: Statistik Austria, media annua 2004

Grigioni: Ufficio cantonale di statistica Aarau, media annua 2004

Ein Vergleich der Bevölkerungsprognosen für Südtirol, Tirol und der Provinz Trient zeigt, dass in allen drei Fällen eine ziemlich ähnliche Entwicklung zu erwarten ist. Die Bevölkerung ab 60 wird stark zunehmen, während die Anzahl der Einwohner unter 60 Jahren sinken müsste. Der Anteil der 15- bis 60-jährigen wird laut Prognose in Südtirol im Jahr 2020 59%, in der Provinz Trient 58% und in Tirol 60% betragen.

Un confronto tra le previsioni demografiche per la provincia di Bolzano, il Tirolo e la provincia di Trento indica un andamento atteso abbastanza simile in tutti e tre i territori. La popolazione di 60 anni e oltre è prevista aumentare notevolmente, mentre i residenti sotto i 60 anni dovrebbero diminuire, anche in termini assoluti. Secondo le previsioni, la percentuale della fascia di età da 15 a 60 anni nel 2020 sarà del 59% in provincia di Bolzano, del 58% in provincia di Trento e del 60% in Tirolo.

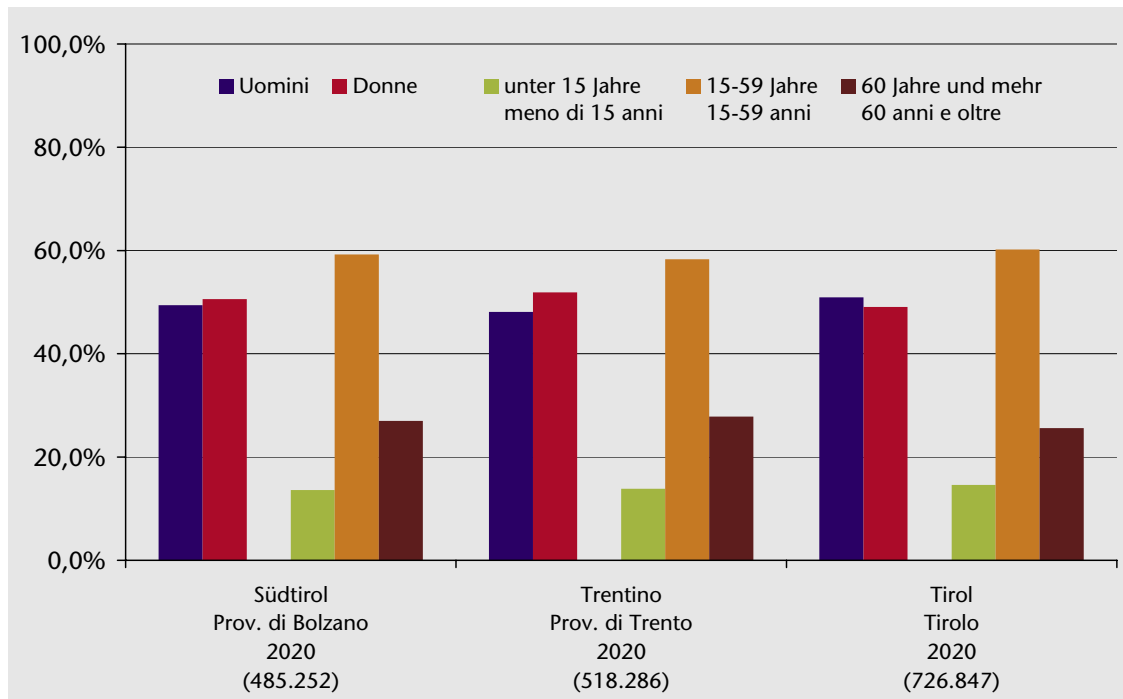
1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Graf. 1.6

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Altersklasse, regionaler Vergleich – Prognose 2020

Popolazione residente per sesso e classe di età, confronto regionale – previsione 2020

In Prozent der Gesamtbevölkerung • Percentuali sulla popolazione complessiva



Quelle: ASTAT, ISTAT Bevölkerungsprognose,
Statistik Austria Bevölkerungsprognose

Fonte: ASTAT, ISTAT previsione demografica,
Statistik Austria previsione demografica

1 Popolazione e lavoro

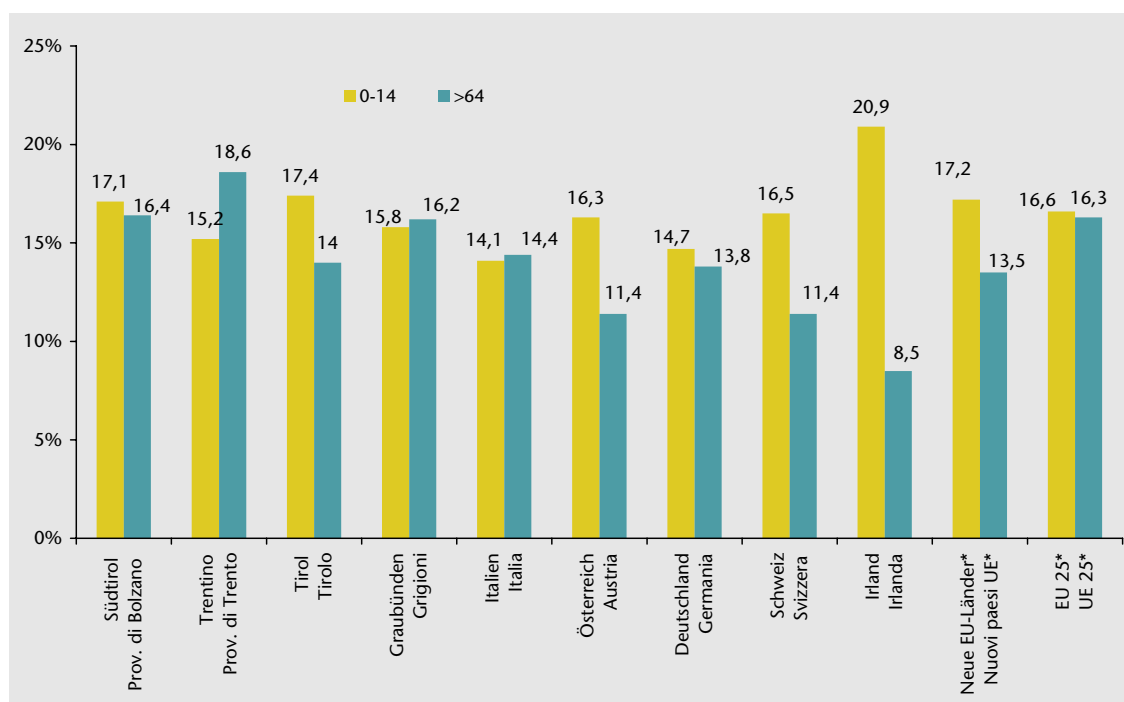
Im internationalen Vergleich wird deutlich, dass die Altersstruktur in Südtirol und der Provinz Trient sich wesentlich vom italienischen Durchschnitt unterscheidet. Die Provinz Trient weist eine ältere Bevölkerungsstruktur im Vergleich zum restlichen Europa auf. Südtirol liegt hingegen sehr nahe am EU25-Durchschnitt.

Dal confronto internazionale emerge che la struttura della popolazione per età in provincia di Bolzano e di Trento differisce in modo significativo dalla media italiana. In provincia di Trento però la percentuale della popolazione anziana è elevata rispetto al resto d'Europa. La provincia di Bolzano invece è molto vicina alla media dell'UE25.

Graf. 1.7

Anteil der unter 15- und über 64-jährigen an der Wohnbevölkerung, internationaler Vergleich – 2004

Percentuale di persone di età inferiore a 15 anni e superiore a 64 sulla popolazione residente, confronto internazionale – 2004



* EU25, neue EU-Länder, 2003

Quelle: ASTAT, ISTAT, EUROSTAT,
Kantonales Statistisches Amt Aarau

*UE25, nuovi Paesi UE, 2003

Fonte: ASTAT, ISTAT, EUROSTAT,
Ufficio cantonale di statistica Aarau

1.2

Wanderungen und Pendlerströme

Trasferimenti di residenza e pendolarismo

Wanderungsbewegungen hängen in vielen Fällen eng mit der Erwerbstätigkeit zusammen. Gebiete mit einem großen bzw. differenzierten Arbeitsplatzangebot verzeichnen im allgemeinen mehr Zuwanderungen als Abwanderungen. Ausschlaggebend sind aber auch die Attraktivität der Wohnorte und die Immobilienpreise, weshalb starke Wanderungsbewegungen auch von den Arbeitsplatzzentren in die jeweilige Umgebung zu verzeichnen sind.

In Südtirol sind die landesinternen Wanderungsbewegungen zwischen den statistischen Bezirken eher begrenzt. Das mag, neben kulturellen Gründen, an der geringen Größe des Landes liegen (ein Arbeitsplatz in einem anderen statistischen Bezirk macht einen Wohnsitzwechsel in vielen Fällen nicht erforderlich). Ein weiterer Grund ist sicher das relativ gute Arbeitsplatzangebot auch in den peripheren Gebieten.

*Eine **landesinterne Wanderung** wird dann registriert, wenn eine Person ihren Hauptwohnsitz von einer Südtiroler Gemeinde in eine andere verlegt. Hier sind nur die Wanderungsbewegungen zwischen den statistischen Bezirken, nicht jene zwischen Gemeinden desselben statistischen Bezirks enthalten. Der **Wanderungssaldo** ergibt sich aus der Differenz zwischen Zuwanderungen und Abwanderungen.*

I trasferimenti di residenza in molti casi sono strettamente correlati all'attività lavorativa. Le anagrafi delle zone con un'offerta di posti di lavoro vasta e differenziata registrano di norma più iscrizioni che cancellazioni. Risultano determinanti però anche l'attrattiva delle zone residenziali e i prezzi immobiliari, per cui un alto numero di spostamenti si registra anche dai centri occupazionali verso le rispettive periferie.

In provincia di Bolzano i trasferimenti di residenza tra comprensori statistici sono abbastanza limitati. Questo può essere dovuto, oltre che a motivi culturali, anche alle ridotte dimensioni territoriali (il posto di lavoro in un altro comprensorio statistico molte volte non rende necessario un trasferimento di residenza). A ciò si aggiunge sicuramente l'offerta relativamente buona di posti di lavoro anche nelle zone periferiche.

*Il **trasferimento di residenza interno** si ha quando una persona sposta la propria residenza da un comune all'altro della provincia. In questo caso sono considerati solo gli spostamenti tra i comprensori statistici, non quelli tra comuni dello stesso comprensorio. Il **saldo migratorio** risulta dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni.*

1 Popolazione e lavoro

Tab. 1.4

Wanderungen zwischen statistischen Bezirken – Zeitraum 1995-2002						
Trasferimenti di residenza tra comprensori statistici – periodo 1995-2002						
Von nach	Meran - Schlanders	Bozen	Brixen- Sterzing	Bruneck	Zuwan- derungen	Da verso
	Merano - Silandro	Bolzano	Bressanone Vipiteno	Brunico	Iscrizioni	
Summe • 1995-2002 • Somma						
Meran - Schlanders	-	1 979	373	270	2 622	Merano-Silandro
Bozen	1 883	-	1 386	692	3 961	Bolzano
Brixen - Sterzing	324	1 239	-	721	2 284	Bressanone-Vipiteno
Bruneck	230	510	561	-	1 301	Brunico
Abwanderungen	2 437	3 728	2 320	1 683	10 168	Cancellazioni
Jährliche Wanderungen im Durchschnitt • 1995-2002 • Trasferimenti annuali in media						
Meran - Schlanders	-	247	47	34	328	Merano-Silandro
Bozen	235	-	173	87	495	Bolzano
Brixen - Sterzing	41	155	-	90	286	Bressanone-Vipiteno
Bruneck	29	64	70	-	163	Brunico
Abwanderungen	305	466	290	210	1 271	Cancellazioni
Wanderungssaldo	23	29	-5	-48	-	Saldo migratorio
Je 10 000 Einwohner	2	1	-1	-7	-	Ogni 10 000 abitanti

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Die Wanderungsbewegungen zwischen den statistischen Bezirken sind sehr begrenzt: Im Zeitraum 1995-2002 waren davon gerade 2,2 je 100 Einwohner betroffen, während immerhin 8,9 je 100 Einwohner ihren Wohnsitz in eine andere Gemeinde innerhalb desselben statistischen Bezirkes verlegt haben.

Die Wanderungssaldi zwischen den Bezirken lassen auf kein großes wirtschaftliches Ungleichgewicht schließen. Ein Großteil der Wanderungen findet innerhalb der Großräume der einzelnen Arbeitsplatzzentren statt und bleibt damit bezirksintern.

I movimenti migratori tra i comprensori statistici della provincia sono molto limitati: nel periodo 1995-2002 solo 2,2 abitanti su 100 ne è stato coinvolto, mentre 8,9 abitanti su 100 hanno spostato la loro residenza da un comune ad un altro.

Dai saldi migratori tra comprensori non si desumono squilibri economici rilevanti. La maggior parte dei trasferimenti avviene all'interno dei circondari dei centri occupazionali e rimane quindi infracomprenditoriale.

Der statistische Bezirk Bozen weist einen in absoluten Zahlen positiven Wanderungssaldo auf, ist auch der Hauptzielort der Wanderungen aus allen anderen Bezirken und verzeichnet im Verhältnis zur Einwohnerzahl die geringsten Abwanderungen in andere Bezirke.

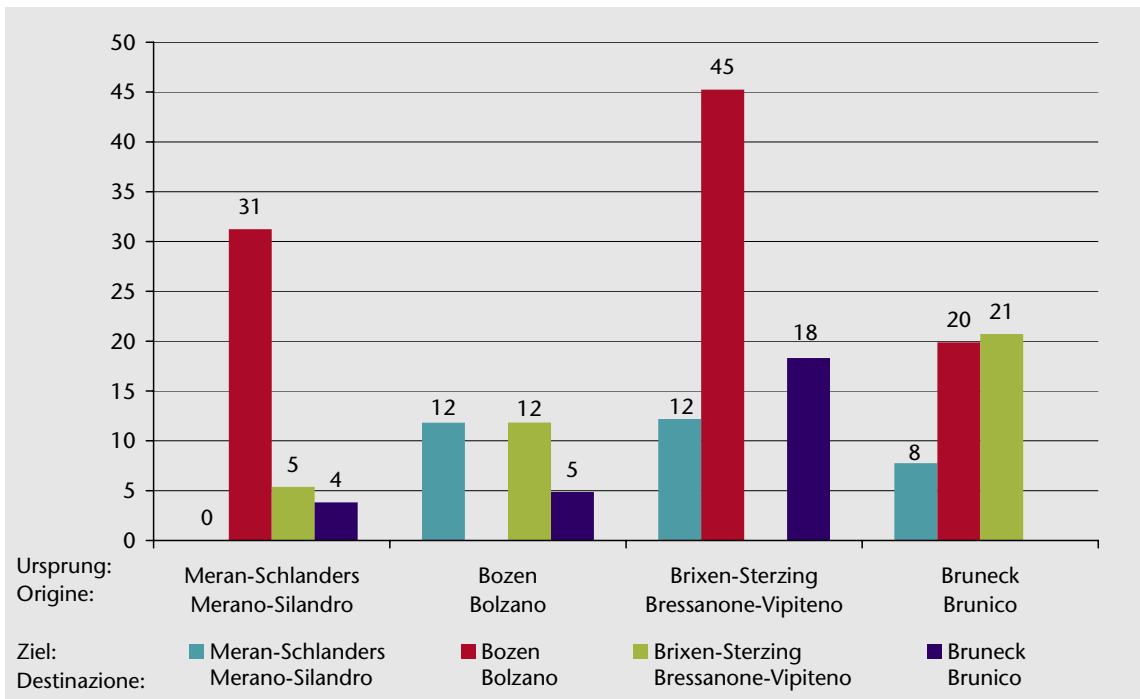
Il comprensorio statistico di Bolzano presenta un saldo migratorio positivo in termini assoluti e risulta anche essere la meta principale dei trasferimenti da altri comprensori. In proporzione alla popolazione in questo comprensorio si registra il minor numero di trasferimenti verso altre zone.

Graf. 1.8

Abwanderungen in andere statistische Bezirke – Zeitraum 1995-2002

Trasferimenti di residenza in altri comprensori statistici – periodo 1995-2002

Durchschnittliche jährliche Abwanderungen je 10 000 Einwohner • Numero medio di trasferimenti all'anno ogni 10 000 abitanti



Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Während Wohnsitzverlegungen in andere Bezirke aus Arbeitsgründen in eher geringer Zahl vorkommen, arbeiten immer mehr Personen in einer gewissen Entfernung vom Wohnort.

Mentre gli spostamenti di residenza in altri comprensori per motivi di lavoro sono abbastanza limitati, aumenta continuamente il numero di persone che lavorano ad una certa distanza dal luogo di residenza.

Anlässlich der Volkszählung 2001 haben 52,6% der Wohnbevölkerung erklärt, jeden Tag von ihrem Wohnort zur Arbeit bzw. zur Schule zu pendeln; davon sind 68,1% Berufspendler. Die meisten bewegen sich innerhalb der Wohnsitzgemeinde (62,6%). Bei den Pendlerbewegungen in andere Gemeinden überwiegen erwartungsgemäß die Bezirkshauptorte.

Was die Wanderungsbewegungen von anderen Provinzen nach Südtirol und umgekehrt anbelangt, so ist seit 1995 mit Ausnahme der Jahre 1997, 1999 und 2000 ein negativer Saldo festzustellen, d. h. es ergeben sich mehr Abwanderungen in die übrigen Provinzen Italiens als umgekehrt. Hingegen steigen die Zuwanderungen aus dem deutschsprachigen Raum, also Deutschland, Österreich und der Schweiz, aber vor allem aus den Nicht-EU-Ländern sind deutlich mehr Zuwanderungen als Abwanderungen zu verzeichnen. Hingegen ist der Wanderungssaldo gegenüber den übrigen EU-Ländern negativ.

Al censimento del 2001 il 52,6% della popolazione ha dichiarato di spostarsi dall'alloggio di dimora abituale per recarsi al posto di lavoro o a scuola, di questi il 68,1% lo fa per recarsi al lavoro. La maggior parte delle persone si sposta all'interno del proprio comune di dimora abituale (62,6%). Per quanto riguarda invece gli spostamenti in altri comuni, i principali luoghi di destinazione sono chiaramente i capoluoghi comprensoriali.

Per quanto riguarda i movimenti migratori da e verso la provincia, dal 1995 in poi esclusi gli anni 1997, 1999 e 2000, si registra nei confronti delle altre province italiane un saldo negativo, cioè sono più frequenti gli spostamenti in altre province che viceversa. Invece aumentano i flussi migratori in provincia dai paesi di lingua tedesca, cioè Germania, Austria e Svizzera, ma soprattutto dai paesi extracomunitari, dove l'immigrazione prevale nettamente sull'emigrazione. Il saldo è invece negativo rispetto agli altri paesi comunitari.

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Tab. 1.5

Wanderungsbewegungen nach und von Südtirol – Zeitraum 1995-2002							
Trasferimenti di residenza verso e dalla provincia di Bolzano – periodo 1995-2002							
	Summe 1995-2002 Somma 1995-2002		Jährliche Wanderungen im Durchschnitt 1995-2002 Trasferimenti annuali in media 1995-2002				
	Zuwande- rungen	Abwande- rungen	Zuwande- rungen	Abwande- rungen	Wande- rungssaldo	Je 10 000 Einwohner	
	Iscrizioni	Cancella- zioni	Iscrizioni	Cancella- zioni	Saldo migratorio	Ogni 10 000 abitanti	
Andere Provinzen	13 660	13 657	1 708	1 707	0	0,0	Altre province
Österreich, Schweiz, Deutschland	3 899	3 079	487	385	103	2,2	Austria, Svizzera, Germania
Andere EU-Länder	693	888	87	111	-24	-0,5	Altri Paesi UE
Nicht EU-Länder	11 389	3 747	1 424	468	955	20,7	Paesi extra-UE
Insgesamt	29 641	21 371	3 705	2 671	1 034	22,4	Totale

Nur Wanderungen, die von den Betroffenen selbst erklärt
oder von Amts wegen festgestellt wurden

Dati riguardanti i trasferimenti di residenza dichiarati
dall'interessato o accertati d'ufficio

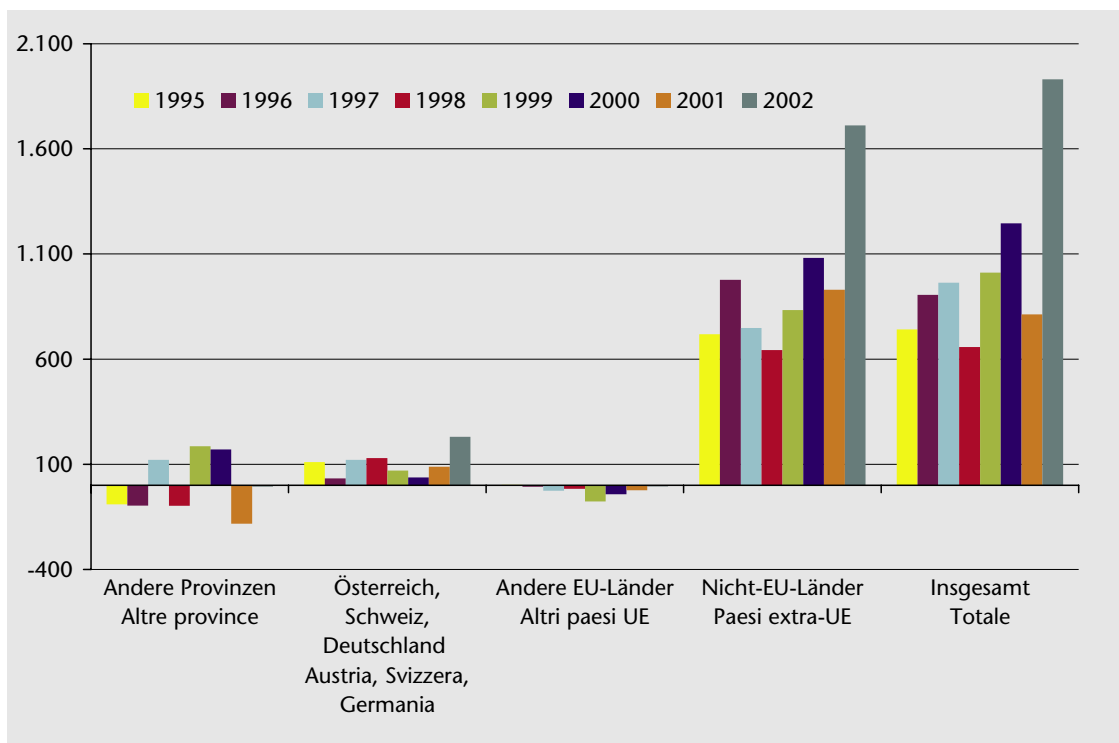
Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Graf. 1.9

Wanderungssaldi nach Gebieten – Zeitraum 1995-2002

Saldi migratori per territorio – periodo 1995-2002



Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Nachdem Südtirol jahrzehntelang mehr Auswanderungen als Einwanderungen verzeichnete, ist der Wanderungssaldo seit 1992 positiv und weiter im Steigen begriffen. Im Zeitraum 1995-2002 stieg die Zahl der Einwohner Südtirols wanderungsbedingt um durchschnittlich 1 034 Personen pro Jahr. 2005 betrug der Wanderungssaldo beinahe 2 000 Personen.

Dopo aver registrato per decenni più emigrazioni che immigrazioni, dal 1992 il saldo migratorio provinciale è positivo e continua ad aumentare. Nel periodo 1995-2002 il numero di abitanti della provincia è salito in media di 1 034 persone all'anno a seguito dei soli movimenti migratori. Nel 2005 il saldo migratorio è stato quasi di 2 000 persone.

1.3

Bildung Istruzione

Das Bildungssystem hat für den Arbeitsmarkt eine grundlegende Bedeutung, denn von Bildung und Qualifikation der künftigen Erwerbspersonen hängen die Entwicklungsmöglichkeiten des gesamten Wirtschaftssystems ab. Außerdem hat Bildung neben diesem mittel- bis langfristigen Effekt, einen weiteren unmittelbaren Einfluss auf den Arbeitsmarkt, denn die Zeit, welche der Arbeit gewidmet wird, steht in direkter Konkurrenz zur Zeit, die für die Bildung aufgewendet wird. Eine hohe Schulbesuchsquote entspricht daher einer geringeren Jugendbeschäftigungsquote.

Merkmale der Südtiroler Bevölkerung sind zum einen die geringere Neigung für das Studieren gegenüber der Bevölkerung der übrigen Regionen Italiens, zum anderen eine große Anzahl jener, die eine Lehre beginnen, vorwiegend unter den Männern. Dies führt dazu, dass sich eine geringere Anzahl an Jugendlichen mit Oberschulabschluss oder Universitätsstudium auf dem Arbeitsmarkt bewegt.

Eine Ausnahme bilden die Mädchen und junge Frauen, die häufiger studieren und deswegen öfters höhere Studientitel erlangen.

Il sistema dell'istruzione è di importanza fondamentale per il mercato del lavoro, poiché dall'istruzione e dalla qualificazione delle future forze di lavoro dipendono le opportunità di sviluppo dell'intero sistema economico. Oltre a questo effetto sul medio-lungo periodo, all'istruzione è associato anche un impatto più immediato, in quanto il tempo ad essa dedicato è in diretta concorrenza con il tempo dedicato al lavoro, cosicché ad un maggiore tasso di scolarità corrisponde un minore tasso di occupazione giovanile.

La popolazione della provincia di Bolzano si caratterizza per una propensione allo studio inferiore alle altre regioni italiane e per un elevato ricorso all'apprendistato, soprattutto tra i maschi. Ciò comporta che un minor numero di giovani si presenta sul mercato del lavoro con la maturità o la laurea.

In controtendenza rispetto a quest'ultima osservazione sono soprattutto le ragazze e le giovani donne, che studiando di più, conseguono più frequentemente titoli di studio elevati.

Im Laufe der Zeit hat sich die Einstellung der Jugendlichen und deren Familien in Bezug auf die Ausbildung und Arbeitswelt verändert, wenn auch unterschiedlich je nach Geschlecht, Gegend, Kultur und Herkunft.

Die Quote derer, die nach der Mittelschule eine weiterführende Schule besuchen, ist in den Neunziger Jahren, was die Oberschulen betrifft, stabil geblieben (60% der Buben und 80% der Mädchen), und hat nur anlässlich der Reform der Schulpflicht um sieben Prozentpunkte bei den Buben bzw. drei bei den Mädchen zugenommen.

Wer nicht den klassischen Weg der Oberschulbildung beschritten hat, blieb und bleibt immer noch Teil des Bildungssystems, entweder durch die Vollzeitkurse der Landesberufsschulen (vor der Reform etwa 20% sowohl der Mädchen als auch der Buben; nach der Reform stieg der Prozentsatz der Buben auf 30%), oder durch das duale System der Abwechslung von Schule und Arbeit, die für Lehrlinge Pflicht ist: diesen Weg wählen 5% der Mädchen und 20% der Buben, Werte, die nach der Reform der Pflichtschule auf 2-3% bzw. 15-17% gefallen sind.

In den 90er Jahren ist vor allem die Tendenz gestiegen, länger die Oberschule zu besuchen, was insbesondere die Schulbesuchsquote der jeweiligen Altersklasse beweist, die bei den Jugendlichen im Alter des dritten und vor allem des vierten und fünften Oberschuljahres bemerkenswert gestiegen ist.

Die steigende Tendenz, ein Studium zu beginnen und weiterzuführen, spiegelt sich deutlich in der Schulbesuchsquote wider, insbesondere in jener der Oberschulen, die von 50-55% auf fast 70% angestiegen ist.

Nel corso del tempo l'atteggiamento dei giovani e delle loro famiglie nei confronti dell'istruzione e del mondo del lavoro si è evoluto, anche se in modo differenziato sia per genere che per territorio e cultura di provenienza.

Negli anni '90, il tasso di proseguimento degli studi dopo le scuole medie è rimasto stabile al 60% tra i maschi e all'80% tra le femmine per quanto riguarda le scuole secondarie superiori, crescendo rispettivamente di sette e tre punti percentuali solo in occasione della riforma dell'obbligo scolastico.

Chi non proseguiva gli studi secondo i classici percorsi della scuola secondaria superiore rimaneva e rimane tuttora nel sistema formativo, in parte orientandosi ai corsi a tempo pieno nelle scuole professionali provinciali (prima della riforma circa il 20% sia tra le ragazze che tra i ragazzi; dopo la riforma tra i maschi la percentuale è salita al 30%), in parte scegliendo il mondo del lavoro con il sistema di alternanza scuola-lavoro, obbligatorio per gli apprendisti: il 5% tra le ragazze ed il 20% tra i ragazzi, (valori calati in seguito alla riforma dell'obbligo scolastico a 2-3% tra le prime e 15-17% tra i secondi).

Negli anni '90 è cresciuta soprattutto la propensione a frequentare corsi più lunghi nelle scuole secondarie superiori, come evidenziato in particolare dal tasso di scolarità specifico per età, che è cresciuto in modo significativo tra i giovani che potrebbero frequentare il terzo e soprattutto il quarto e quinto anno di corso.

La maggiore propensione ad iniziare e a continuare gli studi si riflette chiaramente sul tasso di scolarità, in particolare su quello riferito alla scuola secondaria superiore che è passato dal 50-55% al quasi 70%.

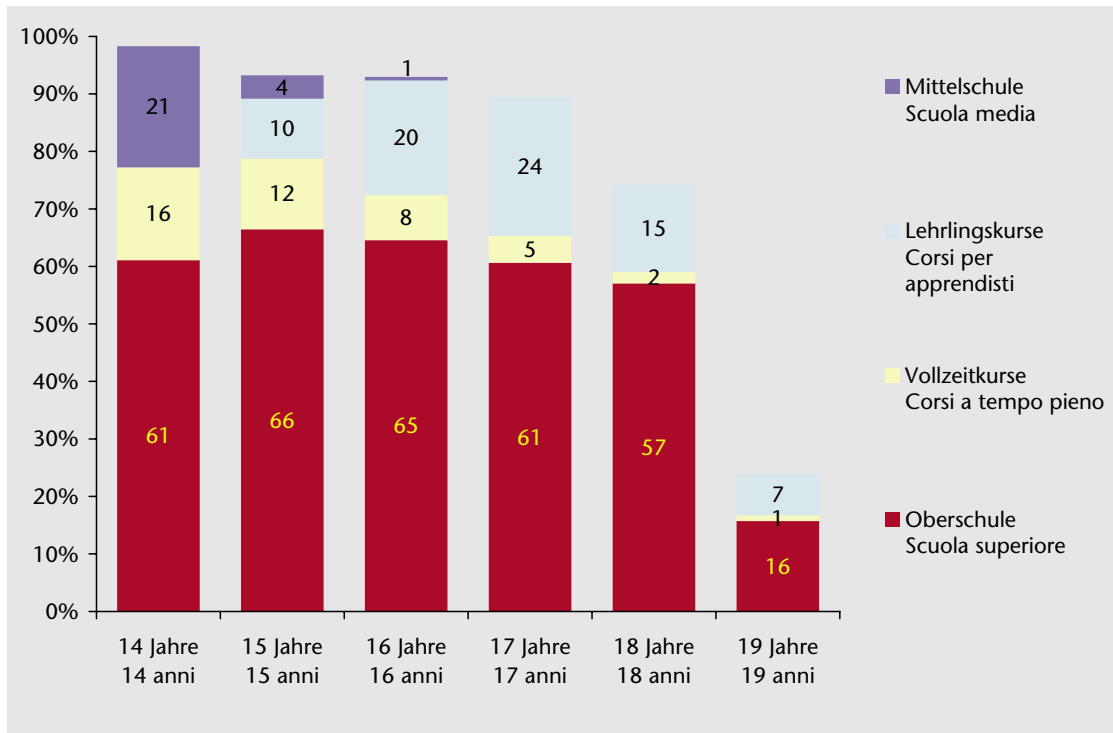
1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Graf. 1.10

Schulbesuch nach Alter und Schultyp – Schuljahr 2003/04

Frequenza scolastica per età e tipo di scuola – anno scolastico 2003/04

Schüler in % der Einwohner des jeweiligen Altersjahres (vollendet am 31.12.2003)
Alunni in % sugli abitanti del rispettivo anno di età (anni compiuti al 31.12.2003)



Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Als **Besuchsquote** ist die Anzahl der Schüler je 100 Einwohner der betreffenden Altersgruppe definiert. Für die Ober- und Landesberufsschulen bezieht sich die Quote auf die Einwohner im Alter von 14 bis 18 Jahren, für die Universitäten von 19 bis 25 Jahren (vollendet am 31. Dezember des jeweiligen Schuljahres, z. B. 31.12.2003 für das Schuljahr 2003/04).

Die **Quote der abschließenden Schüler** ist die Anzahl der Oberschulabschlüsse je 100 Einwohner der betreffenden Altersgruppe. Für das Schuljahr 2003/04 z. B. wird durch die Anzahl jener dividiert, welche innerhalb 31. Dezember 2003 18 Jahre alt geworden sind, das sind jene, die 1985 geboren sind.

Il **tasso di scolarità** rappresenta il numero di alunni ogni 100 abitanti della classe di età corrispondente. Per le scuole professionali e le scuole secondarie superiori il tasso si riferisce agli abitanti da 14 a 18 anni, per le università da 19 a 25 anni (compiuti entro il 31 dicembre del rispettivo anno scolastico, p.es. 31.12.2003 per l'a.s. 2003/04).

Il **tasso di maturità** rappresenta il numero di diplomi di maturità ogni 100 abitanti della classe di età corrispondente. Per esempio, per l'anno scolastico 2003/04 si divide con il numero di coloro che hanno compiuto 18 anni entro il 31 dicembre 2003 ovvero i nati nell'anno 1985.

1 Popolazione e lavoro

Unter den Buben ist die Oberschulbesuchsquote eher niedrig und trotz des andauernden Anstiegs erreicht sie noch nicht einmal 60%, während sie bei den Mädchen nicht nur eindeutig höher ist, sondern auch viel stärker gestiegen ist, und derzeit bei fast 80% liegt.

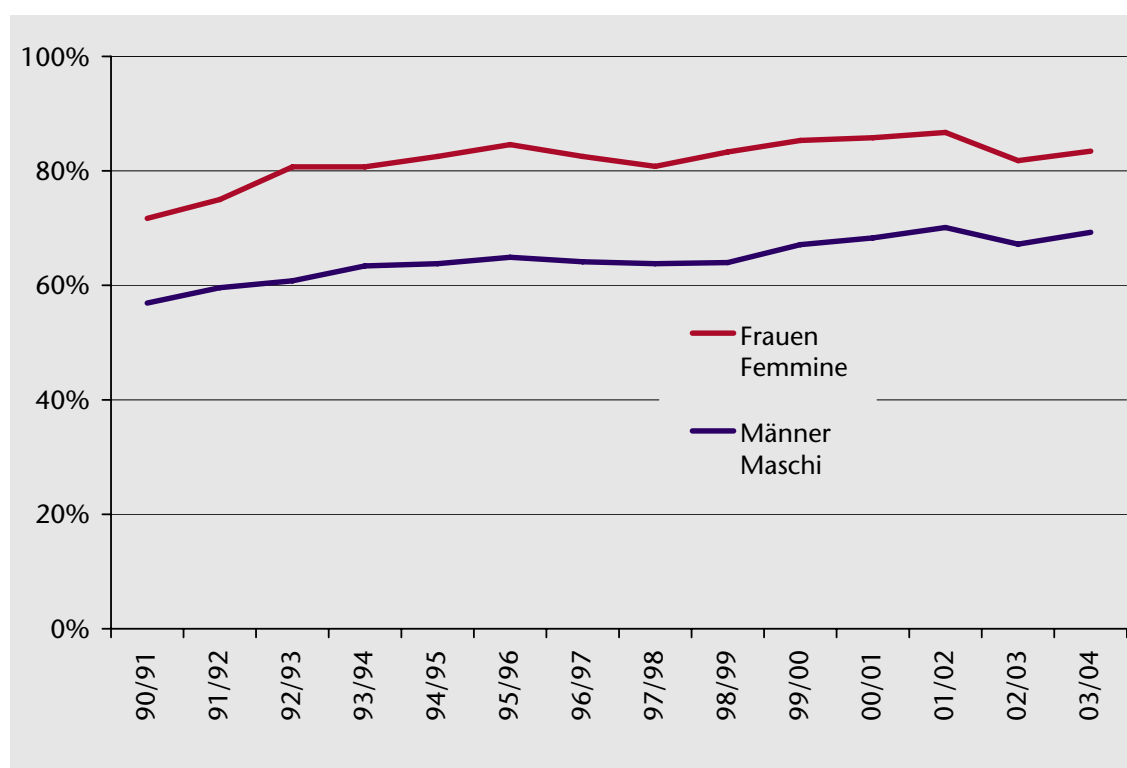
Tra i ragazzi il tasso di scolarità per le superiori pur in continua crescita è tuttora piuttosto basso considerato che non raggiunge ancora il 60%, mentre tra le ragazze non solo è nettamente più alto, ma è anche cresciuto di più, raggiungendo quasi l'80%.

Graf. 1.11

Schulbesuchsquote – 1990/91-2003/04

Tasso di scolarità – 1990/91-2003/04

Oberschulen und Vollzeitkurse • Scuole superiori e corsi a tempo pieno



Quelle: ASTAT, Schulämter, Landesabteilungen
20, 21 und 22

Fonte: ASTAT, Intendenze scolastiche,
Ripartizioni provinciali 20 21 e 22

Tab. 1.6

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Bildungsgrad – 2001**Popolazione residente per sesso e titolo di studio – 2001**

Personen im Alter von 15 Jahren und mehr • Persone di età pari o superiore a 15 anni

	Kein Abschluss Nessun titolo	Grundschule Licenza elementare	Mittelschule Licenza media	Oberschule Maturità e altri diplomi	Doktorat, Universitätsdiplom Laurea, diploma universitario	
Männer	2 985	41 234	83 615	45 422	14 009	Uomini
Frauen	3 581	54 982	71 135	53 200	13 616	Donne
Insgesamt	6 566	96 216	154 750	98 622	27 625	Totale
Männer	1,6%	22,0%	44,7%	24,3%	7,5%	Uomini
Frauen	1,8%	28,0%	36,2%	27,1%	6,9%	Donne
Insgesamt	1,7%	25,1%	40,3%	25,7%	7,2%	Totale

Quelle: ISTAT, Volkszählung 2001

Fonte: ISTAT, Censimento popolazione 2001

Auch aus der Volkszählung geht hervor, dass Mädchen häufiger studieren als die gleichaltrigen Jungen. War 1991 der Anteil der Männer zwischen 20 und 30 Jahren mit Oberschulabschluss um 4 Prozentpunkte geringer als jener der Frauen (jeweils 26% und 30%), so hat sich dieser Unterschied zehn Jahre später um 9 Prozentpunkte vergrößert.

Dies ist darauf zurückzuführen, dass in den Neunziger Jahren die Quote der abschließenden Schülerinnen immer höher war. Betrug der Unterschied zwischen den Geschlechtern Anfang der 90iger Jahre 10 Prozentpunkte, so lag er am Anfang dieses Jahrzehnts bei über 20 Punkten. Zurzeit ist der Unterschied geringer und liegt immerhin bei über 15 Prozentpunkten: Nach den Reifeprüfungen im Sommer 2004 betrug die Quote unter den Männern noch 49%, während sie unter den Frauen bei über 66% lag.

La maggiore propensione allo studio da parte delle ragazze rispetto ai loro coetanei maschi, emerge anche dai dati del censimento: se nel 1991 la percentuale di giovani tra i 20 e 30 anni con almeno il diploma di maturità era tra gli uomini solo di 4 punti percentuali più bassa che tra le donne (26% gli uni, 30% le altre), dieci anni dopo tale differenza è aumentata di nove punti percentuali.

Ciò è dovuto al fatto che negli anni Novanta il tasso di maturità è sempre stato superiore tra le donne, con una differenza che è passata da dieci punti percentuali all'inizio degli anni novanta, ad oltre 20 punti all'inizio dell'attuale decennio e che attualmente si è attenuata, rimanendo però oltre i 15 punti percentuali: alla fine dell'anno scolastico 2003/04 il tasso di maturità era del 49% tra i ragazzi e del 66% tra le ragazze.

Der Besuch der Oberschule hat in den letzten Jahrzehnten stark zugenommen, bleibt aber mit 67 Schülern je 100 Einwohner im Alter von 14 bis 18 Jahren deutlich unter dem italienischen Durchschnitt von 92 Schülern (2003/04). Auch wenn man die Vollzeitschüler der Berufsschulen mitzählt, erreicht man nicht den Mindestwert der anderen Regionen Italiens. Um den Abstand auszugleichen ist es notwendig, auch jene zu berücksichtigen, die eine Lehre im dualen System absolvieren (Lehrvertrag, wobei ein Fünftel der Zeit Kursen an Berufsschulen gewidmet wird).

Die geringe Besuchsquote der Oberschulen hat natürlich Auswirkung auf die universitäre Ausbildung. Der überdurchschnittlich hohe Anteil an Studenten, die ein Studium nach der Oberschule angehen, reicht aber nicht aus, um den geringen Anteil (ca. 57%) an Schülern mit Oberschulabschluss abzudecken, so dass auch die Einschreibungsquote an den Universitäten unter dem italienischen Durchschnitt liegt.

Negli ultimi decenni le iscrizioni ai corsi delle scuole secondarie superiori in provincia sono sì fortemente aumentate, ma con 67 studenti ogni 100 abitanti in età tra 14 e 18 anni la frequenza di tali scuole rimane sensibilmente al di sotto della media italiana, pari a 92 studenti (2003/04). Anche aggiungendo gli iscritti ai corsi professionali a tempo pieno non si riesce a raggiungere il valore più basso registrato tra le altre regioni italiane. Il divario viene colmato soltanto considerando anche la formazione nell'ambito del sistema duale (contratto di apprendistato con circa un quinto del tempo dedicato a corsi presso una scuola professionale).

Il ridotto tasso di scolarità alle superiori ha chiaramente conseguenze sulla formazione universitaria: il tasso di proseguimento degli studi dopo la maturità sopra la media nazionale non riesce ancora a compensare il basso tasso di maturità registrato in provincia (ca. 57%), cosicché anche il tasso di iscrizione alle università resta sotto la media nazionale.

Tab. 1.7

Schüler an Berufs- und Oberschulen und Universitäten nach Geschlecht – Schuljahr 2003/04

Iscritti ai corsi di formazione professione, alle scuole superiori e alle università per sesso –
anno scolastico 2003/04

	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	Besuchsquote Tasso di scolarità	
Berufsschulen *	4 200	2 150	6 350	25,0	Schule professionali *
- Lehrlingskurse *	2 760	1 290	4 050	15,6	- Corsi per apprendisti *
- Vollzeitkurse *	1 440	860	2 300	9,1	- Corsi a tempo pieno *
Oberschulen	7 651	9 414	17 065	67,1	Schule superiori
Universitäten	5 154	5 250	11 404	29,7	Università
- In Österreich	2 584	2 620	5 204	13,6	- Austriache
- In Italien	2 570	2 630	6 200	16,2	- Italiane
Insgesamt	17 005	16 814	34 819	54,6	Totale

* Vorläufige Daten

* Dati provvisori

Quelle: ASTAT, Schulämter, Landesabteilungen
20, 21 und 22, Ministerium für Unterricht,
Universität und Forschung,
Statistik Austria

Fonte: ASTAT, Intendenze scolastiche, Ripartizioni
provinciali 20, 21 e 22, Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca,
Statistik Austria

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Tab. 1.8

Oberschulen: Abschlüsse nach Schultyp und Geschlecht – Schuljahr 2003/04						
Scuole superiori: diplomi e licenze per tipo di scuola e sesso – anno scolastico 2003/04						
	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	%	Quote* Tasso*	
Reifeprüfung • Diplomi di maturità						
Realgymnasium	242	175	417	14,3	8,2	Liceo scientifico
Humanistisches und Neusprachliches Gymnasium	89	255	344	11,8	6,7	Licei ginnasi, linguistici
Pädagogisches Gymnasium, Kommunikationswissenschaften	33	342	375	12,8	7,4	Liceo pedagogico, liceo della comunicazione
Fachoberschule und Lehranstalt für Soziales	16	252	268	9,2	5,3	Istituti tecnici e prof. per attività e servizi sociali
Handelsoberschule und Lehr- anstalt für Wirtschaft und Tou- rismus	434	509	943	32,3	18,5	Istituti tecnici o prof. Commerciali o per servizi economico- aziendali e turistici
Lehranstalt für Gastgewerbe	36	50	86	2,9	1,7	Istituto prof. alberghiero
Gewerbeoberschule und Lehran- stalt für Industrie und Handwerk	296	14	310	10,6	6,1	Istituti tecnici e prof. industriali
Oberschule für Landwirtschaft	48	12	60	2,1	1,2	Istituto tecnico agrario
Oberschule für Geometer	100	17	117	4,0	2,3	Istituto tecnico per geometri
Kunstgymnasium, -schule und -lehranstalt	10	16	26	0,9	0,5	Liceo artistico, scuola e istituto d'arte
Insgesamt	1 294	1 626	2 920	100,0	57,2	Totale
Fachprüfung • Qualifiche						
Lehranstalt für Soziales	7	243	250	32,9	5,1	Istituto prof. per i servizi sociali
Lehranstalt für Wirtschaft und Tourismus	109	194	303	39,9	6,1	Istituto prof. servizi economico- aziendali e turistici
Lehranstalt für Gastgewerbe	57	62	119	15,7	2,4	Istituto prof. alberghiero e ristorazione
Lehranstalt für Industrie und Handwerk	68	9	77	10,1	1,6	Istituto prof. industriale
Kunstschule und -lehranstalt	4	7	11	1,4	0,2	Scuola e istituto d'arte
Insgesamt	245	515	760	100,0	15,4	Totale

* Reifeprüfungen je 100 Einwohner im Alter von 18 Jahren
(am 31.12.2003) bzw. Fachprüfungen je 100
Einwohner im Alter von 16 Jahren

Quelle: ASTAT, Schulämter

* Diplomi di maturità ogni 100 abitanti di 18 anni
(compiuti al 31.12. 2003), ovvero qualifiche
e licenze ogni 100 abitanti di 16 anni

Fonte: ASTAT, intendenze scolastiche

2004 wurden knapp 3 700 Reife- und Abschlussdiplome in Südtirols Lehranstalten und Oberschulen verteilt, 80% davon betrafen Reifediplome und 20% anderwertige Diplome. Ungefähr 57 von 100 Jugendlichen erlangten ein Reifediplom und mehr als die Hälfte von diesen wird auch ein Universitätsstudium absolvieren. Außer ihrer unterschiedlichen Einstellung zum Studium, bevorzugen die Buben und Mädchen unterschiedliche Fachrichtungen.

Zurzeit erlangen von 100 Mädchen 24 das Reifediplom einer Lehranstalt für Soziales oder eines Pädagogischen Gymnasiums, 21 ein Reifediplom einer Handels- oder Handelsoberschule, 17 ein Reifediplom einer allgemeinen Oberschule und weniger als 1% erlangen ein Reifediplom einer Gewerbe- oder Gewerbeoberschule. Ungefähr 35 erlangen kein Reifediplom und 12 davon auch kein 3-jähriges Abschlussdiplom.

Von 100 Jungen erlangen 16 ein Reifediplom einer Handels- oder Handelsoberschule, 11 einen Gewerbe- oder Gewerbeoberabschluss, weitere 13 ein Reifediplom einer allgemeinen Oberschule und weniger als 2% ein Reifediplom einer Lehranstalt für Soziales. Über 50 erlangen kein Reifediplom und 40 von ihnen auch keinen 3-jährigen Abschluss.

Auch an den Universitäten sind mittlerweile mehr Frauen als Männer inskribiert; die Verteilung nach Studienrichtungen ist nach wie vor sehr unterschiedlich und spiegelt ungefähr das wider, was schon für die Schulen der Sekundarstufe beobachtet wurde.

Nel 2004 sono stati conseguiti poco meno di 3 700 diplomi, licenze superiori e qualifiche, di cui l'80% diplomi di maturità e il 20% licenze e qualifiche. Su 100 giovani circa 57 conseguono dunque la maturità; più della metà di loro conseguirà successivamente anche un titolo universitario. Ma i due generi si distinguono oltre che per la diversa attitudine allo studio anche per le preferenze negli indirizzi.

Attualmente su 100 ragazze, 24 conseguono una maturità presso scuole ad indirizzo pedagogico o sociale, 21 presso una scuola superiore ad indirizzo commerciale, 17 conseguono una maturità generica e meno dell'1% si diploma presso una scuola ad indirizzo industriale. Circa 35 non conseguono alcuna maturità e tra queste 12 non conseguono neanche una qualifica triennale.

Su 100 ragazzi 16 conseguono una maturità ad indirizzo commerciale, 11 ad indirizzo industriale, altri 13 una maturità generica e meno dell'2% una maturità ad indirizzo sociale. Oltre 50 non conseguono alcuna maturità e 40 di loro neanche un diploma triennale.

Anche presso le università ormai sono iscritte più ragazze che ragazzi; la distribuzione per aree di studio rimane però molto differente e rispecchia grossomodo quanto già osservato per le scuole secondarie superiori.

Die Studienrichtung der Geisteswissenschaften und der Sprachwissenschaften wird vorwiegend von Frauen bevorzugt sowie auch die Studienrichtung Medizin (Krankenpflegerausbildung usw.), während die Studienrichtungen für Ingenieure von Männern dominiert werden. Was die Rechts-, Politik-, Sozial- und Wirtschaftswissenschaften anbelangt, so gibt es keine nennenswerten Unterschiede zwischen den Geschlechtern.

Diese Daten spiegeln im Großen und Ganzen den Arbeitsmarkt wider, mit einem hohen Frauenanteil im Bereich der Verwaltung, des Handels und im sozialen Bereich. Männer dominieren hingegen das produzierende Gewerbe.

Den berufsbildenden Schulen kommt in Südtirol eine besondere Rolle zu. Das duale Ausbildungssystem (Lehrvertrag und Teilzeitausbildung an der Berufsschule) wird im übrigen Italien nicht angewandt und ist ein Mitgrund für die niedrige Besuchsquote der Oberschulen, weil der Schulbesuch dadurch verlängert wird, ohne eine Oberschule oder eine Vollzeitausbildung zu wählen.

Unter den Jugendlichen sind es vorwiegend die Buben, die den schulischen Verpflichtungen eine berufsbegleitende Ausbildung – die einige Theoriestunden in der Woche an den Landesberufsschulen vorsieht – vorziehen. Durch dieses duale System (Ausbildung und Arbeit) kann die so genannte Bildungspflicht erfüllt werden.

I corsi di studio ad indirizzo letterario o linguistico sono preferiti dalle ragazze, così come pure i corsi nell'ambito delle facoltà di medicina (corsi per infermieri, ecc.), mentre i corsi ingegneristici sono dominati dai ragazzi. Per quanto riguarda le lauree ad indirizzo giuridico, economico, politico o sociologico le differenze tra i generi non sono molto marcate.

Questi dati rispecchiano grosso modo quanto si osserva sul mercato del lavoro, con una forte femminilizzazione nelle professioni legate ai servizi amministrativi, commerciali o sociali. Mentre la manodopera dei settori produttivi è prevalentemente maschile.

Le scuole professionali in provincia di Bolzano ricoprono un ruolo particolare. Il sistema duale di formazione (contratto di apprendistato e istruzione a tempo parziale presso una scuola professionale), non applicato nel resto d'Italia, costituisce una concausa del basso tasso di frequenza delle scuole superiori, poiché permette di prolungare l'iter formativo senza iscriversi ad una scuola superiore o ad un corso a tempo pieno.

Tra i giovani sono soprattutto i maschi, che agli studi scolastici veri e propri preferiscono l'esperienza lavorativa che viene accompagnata da alcune ore settimanali di lezione in aule presso le scuole professionali provinciali. Tramite questo sistema duale è possibile assolvere l'obbligo formativo.

Aufgrund des Artikels 68 des Staatsgesetzes vom 17. Mai 1999, Nr. 144 ist in Italien die so genannte **Bildungspflicht** bis zum 18. Lebensjahr eingeführt worden. Somit sind Jugendliche nach der allgemeinen Schulpflicht, welche im Alter von 15 Jahren mit dem ersten Jahr der höheren Schule (bzw. in Südtirol auch eines Vollzeitlehrgangs an der Berufsschule) endet, verpflichtet, bis zum Alter von 18 Jahren eine vorgeschriebene Mindestausbildung zu durchlaufen. Hierfür stehen ihnen drei Möglichkeiten zur Auswahl:

Fortsetzung der höheren Schule bis zum Erwerb eines Schulabschlusses,

Einschreibung in die regionale Berufsbildung zum Erwerb einer beruflichen Qualifikation,

Beginn einer Lehre mit mindestens 240 Unterrichtsstunden pro Jahr.

In Südtirol bedeutet das, dass Jugendliche bis zu ihrem 18. Lebensjahr entweder eine Oberschule staatlichen Typs oder einen Vollzeitlehrgang an einer Landesberufsschule bzw. an einer land- und hauswirtschaftlichen Fachschule besuchen oder aber einen Lehrvertrag abschließen müssen, der sie zum Besuch der Berufsschule im dualen Ausbildungssystem verpflichtet. Das Gesetz sieht weiters vor, dass der Wechsel zwischen den drei Bildungswegen jederzeit möglich sein muss, und verlangt diesbezüglich die Anrechnung von Kenntnissen und Kompetenzen, die innerhalb eines dieser Bildungswege erworben wurden, für die anderen Bildungswege in Form von „**Bildungsguthaben**“.

Die Berufsausbildungskurse können in zwei Hauptgruppen unterteilt werden: **Lehrlingskurse** sind für Schüler mit Lehrvertrag vorgesehen, d. h. der Schulbesuch findet neben der Arbeit statt, an einem Tag in der Woche oder täglich während neun Wochen im Jahr („dualer Ausbildung“). **Vollzeitkurse** laufen die ganze Woche und über das gesamte Ausbildungsjahr, und es besteht in diesem Fall kein Arbeitsverhältnis neben dem Schulbesuch.

In base all'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in Italia è stato introdotto il cosiddetto **obbligo formativo** fino al diciottesimo anno di età. Quindi dopo l'obbligo scolastico che termina a 15 anni con il primo anno di una scuola superiore (in provincia di Bolzano anche di un corso a tempo pieno presso le scuole professionali provinciali), i giovani hanno l'obbligo di seguire un percorso formativo minimo. Le possibili alternative sono tre:

proseguimento della scuola superiore fino al raggiungimento di un diploma,

iscrizione alla formazione professionale regionale per il raggiungimento di una qualifica professionale,

inizio di un rapporto di apprendistato con almeno 240 ore di insegnamento all'anno.

In provincia di Bolzano questo significa che i giovani fino a 18 anni di età devono frequentare una scuola superiore di tipo statale o un corso a tempo pieno presso una scuola professionale provinciale o una scuola agraria e di economia domestica, oppure devono concludere un contratto di apprendistato che li obbliga alla frequenza di una scuola professionale nell'ambito del sistema formativo duale. La legge prevede inoltre la possibilità di interscambio tra i tre tipi di percorso, e richiede per questo che le conoscenze e le competenze acquisite all'interno di un percorso formativo debbano essere riconosciute nell'ambito degli altri sotto forma di "**crediti formativi**".

I corsi professionali possono essere divisi in due gruppi principali. I **corsi per apprendisti** sono rivolti agli alunni con contratto di apprendistato. Lo studio avviene parallelamente al lavoro, un giorno la settimana o giornalmente per nove settimane all'anno ("sistema duale"). I **corsi a tempo pieno** si estendono a tutta la settimana e per l'intero anno formativo; in questo caso non esiste alcun rapporto di lavoro parallelo alla frequenza scolastica.

Die erweiterte Bildungspflicht wurde schrittweise seit dem Jahr 2000 umgesetzt. Als erster Jahrgang waren die 1985 Geborenen davon betroffen.

Um die Einhaltung der Bildungspflicht zu kontrollieren, wird ein Vergleich der Daten aller betroffenen Institutionen (Schulen, Berufsbildung, Lehrlingswesen, Arbeitsmarktverwaltung) vorgenommen. Jugendliche, welche sich nicht in einem der drei Ausbildungswege befinden, werden auf diese Weise identifiziert und zu Beratungsgesprächen eingeladen.

Außerdem sind Schulen und Berufsberatung zu einer breiten Orientierungs- und Beratungstätigkeit angehalten, um den Jugendlichen die Wahl einer geeigneten Ausbildung zu erleichtern.

Alle Neuerungen, die das Bildungssystem betreffen, beeinflussen auch den Arbeitsmarkt. In den letzten fünf Jahren ist die Zahl der Jugendlichen unter 20 Jahren, die einer Arbeit nachgehen, um 20% gesunken. Grund dafür ist nur zum Teil der demografische Rückgang. Besonders im Herbst 2003 konnte eine starke Abnahme (15% gegenüber der gleichen Periode des vorhergehenden Jahres) der Arbeitsverhältnisse, Lehrverträge ausgeschlossen, festgestellt werden.

L'obbligo formativo allargato è stato messo in pratica gradualmente a partire dal 2000. I primi interessati sono stati i giovani nati nel 1985.

Per controllare il rispetto dell'obbligo formativo, viene operato un confronto dei dati provenienti da tutte le istituzioni interessate (scuole, formazione professionale, apprendistato, amministrazione del mercato del lavoro). In questo modo i giovani che non si trovano in uno dei tre percorsi formativi vengono individuati e invitati a colloqui di orientamento.

Le scuole e l'orientamento professionale sono tenuti ad un'ampia attività di orientamento e consulenza, per facilitare ai giovani la scelta di un percorso formativo adeguato.

In ogni modo tutte le evoluzioni descritte nel ambito del sistema dell'istruzione si ripercuotono chiaramente sul mercato del lavoro. Negli ultimi cinque anni il numero di giovani sotto i vent'anni che lavorano è calato del 20%, riduzione che solo in parte è giustificata dal calo demografico. Specialmente nell'autunno 2003 si osserva un forte calo (attorno al 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) dei rapporti di lavoro diversi dall'apprendistato.

1 Popolazione e lavoro

Tab. 1.9

Abhängige Beschäftigungsverhältnisse in der Altersgruppe 14-19 Jahre – 1998-2005 Rapporti di lavoro dipendente nella classe di età tra i 14 e 19 anni – 1998-2005 Bestandsdaten, Jahresdurchschnitt • Dati di stock, media annua									
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
Abhängige Arbeitsverhältnisse ohne Lehrverträge • Rapporti di lavoro dipendente esclusi contratti di apprendistato									
Männer	1 898	1 879	1 991	1 987	1 896	1 736	1 587	1 568	Maschi
Frauen	1 850	1 749	1 712	1 674	1 588	1 408	1 201	1 092	Femmine
Insgesamt	3 747	3 628	3 703	3 661	3 484	3 144	2 788	2 660	Totale
Je 100 Einwohner im Alter 15-19 Jahre • Ogni 100 abitanti nella fascia di età 15-19 anni									
Männer	14,0	13,9	14,8	14,9	14,4	13,3	12,1	11,8	Maschi
Frauen	14,1	13,5	13,4	13,3	12,9	11,6	9,8	8,8	Femmine
Insgesamt	14,0	13,7	14,1	14,1	13,7	12,5	11,0	10,3	Totale
Lehrverträge • Contratti di apprendistato									
Männer	3 598	3 472	3 285	3 187	3 122	3 054	2 992	2 878	Maschi
Frauen	1 538	1 559	1 529	1 443	1 348	1 213	1 165	1 067	Femmine
Insgesamt	5 136	5 031	4 814	4 629	4 470	4 267	4 157	3 945	Totale
Je 100 Einwohner im Alter 15-19 Jahre • Ogni 100 abitanti nella fascia di età 15-19 anni									
Männer	26,5	25,7	24,4	23,9	23,7	23,3	22,8	21,6	Maschi
Frauen	11,7	12,0	12,0	11,5	11,0	10,0	9,5	8,6	Femmine
Insgesamt	19,2	19,0	18,3	17,9	17,5	16,9	16,4	15,3	Totale

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, ASTAT

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro, ASTAT

1.4

Erwerbsleben

Lavoro

Neben den Daten zur Bevölkerung, zur Altersstruktur und zur Bildung ist es für die Analyse des Arbeitsmarktes vor allem interessant zu wissen, wie viele Personen sich am Erwerbsleben beteiligen und wie sich die Erwerbsbevölkerung zusammensetzt.

2005 betrug die Zahl der Erwerbspersonen im Schnitt 230 000, das sind 49% der Wohnbevölkerung. Das ist ein höherer Wert als der italienische Durchschnitt (42%) und entspricht dem Wert für Österreich (48%, 2004). 58% der Erwerbspersonen waren Männer und 78% waren zwischen 25 und 54 Jahre alt.

Oltre ai dati sulla popolazione, sulla struttura per età e l'istruzione, per l'analisi del mercato del lavoro è interessante sapere quante persone partecipano alla vita lavorativa e come è strutturata la popolazione attiva.

Nel 2005 le forze di lavoro erano costituite in media da 230 000 persone, pari al 49% della popolazione residente. Si tratta di un valore più alto della media italiana (42%), corrispondente al dato dell'Austria (48%, 2004). Il 58% delle forze di lavoro erano uomini e il 78% in età compresa tra 25 e 54 anni.

1 Popolazione e lavoro

Tab. 1.10

Wohnbevölkerung nach Geschlecht, Altersklasse und Erwerbsstellung – 2005					
Popolazione residente per sesso, classe di età e condizione professionale – 2005					
Jahresdurchschnitt • Media annua					
	Wohnbevölke- rung Popolazione residente	Erwerbs- personen Popolazione attiva	Erwerbstätige Occupati	Arbeitsuchende Persone in cerca di occupazione	
Geschlecht • Sesso					
Männer	233 500	133 200	130 300	2 900	Uomini
Frauen	239 200	96 500	93 000	3 400	Donne
Altersklassen • Classi di età					
0-14 Jahre	81 700	-	-	-	0-14 anni
15-24 Jahre	52 900	24 600	22 800	1 800	15-24 anni
25-54 Jahre	209 600	180 100	175 800	4 400	25-54 anni
55-64 Jahre	53 200	19 700	19 600	200	55-64 anni
65 Jahre und mehr	75 400	5 200	5 200	-	65 anni e oltre
Insgesamt	472 700	229 700	223 300	6 300	Totale

Aufgrund der Rundungen können
die Summen leicht voneinander abweichen

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

A causa degli arrotondamenti,
le somme possono leggermente differire

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Von den Erwerbspersonen waren laut Selbsteinschätzung 94% erklärtermaßen beschäftigt, 2% auf der Suche nach einer neuen oder ersten Beschäftigung und 4% gab an in einer anderen Erwerbsstellung zu sein.

Laut offiziellen Definition der Arbeitslosenquote, waren 2,8% der Erwerbspersonen arbeitslos.

Tra le forze di lavoro, il 94% era dichiaratamente occupato, il 2% si considerava in cerca di nuova o prima occupazione e il 4% si considerava in un'altra condizione professionale.

Tenuto conto della definizione ufficiale del tasso di disoccupazione, il 2,8% della forza lavoro era disoccupata.

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Tab. 1.11

Erwerbspersonen nach Geschlecht und Erwerbsstellung – 2005

Popolazione attiva per sesso e condizione professionale – 2005

Jahresdurchschnitt • Media annua

	Männer Uomini		Frauen Donne		Insgesamt Totale		
	N	%	N	%	N	%	
Erklärterweise Beschäftigte	127 700	95,9	88 500	91,8	216 300	94,2	Occupati dichiarati
Arbeitsuchende	2 400	1,8	2 500	2,6	4 900	2,1	In cerca di occupazione
Andere Erwerbsstellung	3 100	2,3	5 400	5,6	8 500	3,7	Altra condizione professionale
Insgesamt	133 200	100,0	96 500	100,0	229 700	100,0	Totale

Aufgrund der Rundungen können die Summen leicht voneinander abweichen

A causa degli arrotondamenti, le somme possono differire leggermente

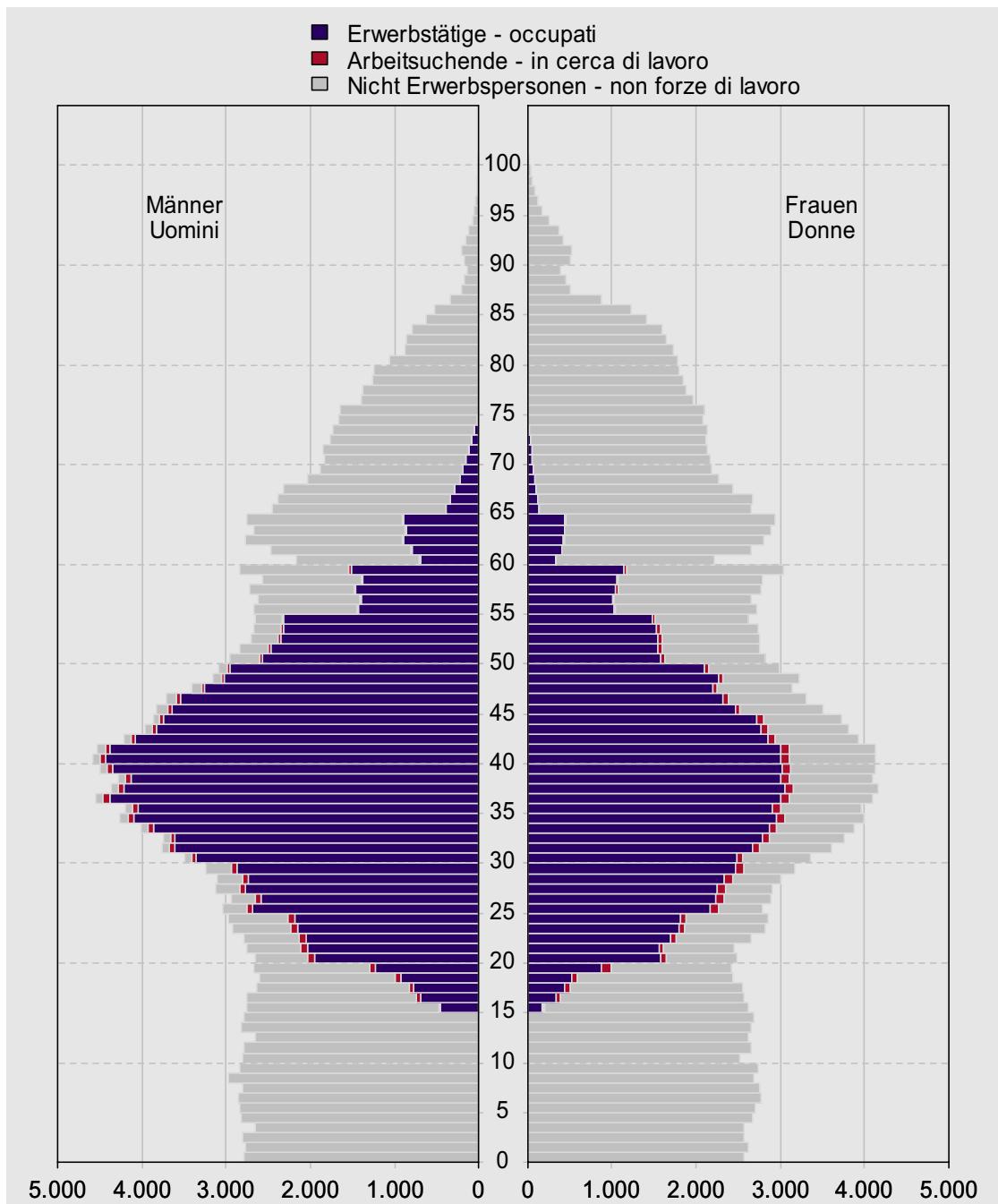
Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

1 Popolazione e lavoro

Graf. 1.12

Alterspyramide und Arbeitsmarkt – 2005 Piramide delle età e mercato del lavoro – 2005



Quelle: ISTAT, ASTAT, Auswertung
Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: ISTAT, ASTAT, elaborazione
Ufficio osservazione mercato del lavoro

Neben den Volkszählungen, die alle 10 Jahre stattfinden, wird laufend eine Stichprobenerhebung der Arbeitskräfte in den privaten Haushalten durchgeführt, die die kurzfristige Entwicklung der wichtigsten Aspekte erfassen soll. Diese **Arbeitskräfteerhebung** (auch **Mikrozensus** genannt) erfolgt in der gesamten Europäischen Union nach Kriterien des europäischen Statistikamtes (EUROSTAT). In Südtirol wird die Arbeitskräfteerhebung vom Landesinstitut für Statistik (ASTAT) durchgeführt.

Es handelt sich wie erwähnt um eine Stichprobenbefragung, die in privaten Haushalten durchgeführt wird, und deren Aussagekraft bestimmte Grenzen hat. Die Stichprobe ist z. B. nicht groß genug, um Daten auf Bezirksebene analysieren zu können. Ebenso ist Vorsicht geboten, wenn bestimmte Merkmale für kleine Bevölkerungsgruppen analysiert werden. Insgesamt ist diese Erhebung aber eine grundlegende und aktuelle Informationsquelle zu den Entwicklungen am Arbeitsmarkt.

Erwerbspersonen sind alle Personen ab 15 Jahren, die erwerbstätig sind oder Arbeit suchen.

Erwerbstätige sind Personen, die erklären, beschäftigt zu sein (erklärterweise Beschäftigte), oder angeben, in der Bezugswoche mindestens eine Stunde gearbeitet zu haben, auch wenn sie sich nicht als beschäftigt bezeichnen (andere Erwerbstätige).

Arbeitsuchende sind alle Personen im Alter von 15 Jahren und mehr, die zum Zeitpunkt der Befragung nicht erwerbstätig sind, aber in den vorangegangenen 30 Tagen aktive Schritte zur Arbeitsuche unternommen haben und bereit sind, eine neue Stelle innerhalb von zwei Wochen anzutreten.

Hier wird unterschieden in Personen auf der Suche nach einer neuen Beschäftigung, nach der ersten Beschäftigung und andere Arbeitsuchende (Personen, die nach einer Unterbrechung wieder ins Erwerbsleben eintreten).

Oltre ai censimenti che si tengono ogni 10 anni, viene effettuata una rilevazione campionaria continua presso le famiglie, intesa a monitorare lo sviluppo a breve dei principali aspetti d'interesse. Questa **rilevazione delle forze di lavoro**, che si svolge secondo i criteri dell'Ufficio statistico europeo (EUROSTAT) in tutta l'Unione Europea, in provincia di Bolzano è condotta dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT).

Si tratta, come menzionato, di un'indagine campionaria svolta su un campione di famiglie, la cui significatività ha certi limiti. Il campione, per esempio, non è abbastanza esteso da permettere di analizzare i dati a livello comprensoriale. Allo stesso modo è necessaria molta cautela nell'analizzare determinati fenomeni per gruppi molto ridotti di popolazione. Complessivamente questa rilevazione costituisce però una fonte informativa fondamentale sugli sviluppi del mercato del lavoro.

Per **popolazione attiva** (forze di lavoro) si intendono le persone di 15 anni e più che sono occupate o in cerca di occupazione.

Gli **occupati** sono le persone che dichiarano di essere occupate (occupati dichiarati) oppure indicano di aver lavorato almeno un'ora nella settimana di riferimento, anche se non si autodefiniscono occupati (altri occupati).

Le persone in cerca di occupazione sono le persone di 15 anni e oltre che non sono occupate, ma hanno operato attivamente alla ricerca di un'occupazione nei 30 giorni precedenti all'indagine e sono in grado di iniziare un nuovo lavoro entro due settimane.

Si distingue tra le persone in cerca di nuova occupazione, quelle in cerca di prima occupazione e le altre in cerca di lavoro (persone che rientrano nel mondo del lavoro dopo un'interruzione).

1 Popolazione e lavoro

Tab. 1.12

Indikatore[n] zum Erwerbsleben nach Geschlecht und Altersklasse – 2005				
Indicatori sul lavoro per sesso e classe di età – 2005				
Jahresdurchschnitt • Media annua				
	Erwerbsquote Tasso di attività	Erwerbstätigenquote Tasso di occupazione	Arbeitslosenquote Tasso di disoccupazione	
Bezogen auf die Gesamtbevölkerung • Riferiti alla popolazione complessiva				
Männer	57,0	55,8	2,2	Uomini
Frauen	40,3	38,9	3,5	Donne
Insgesamt	48,6	47,2	2,8	Totale
Bezogen auf die Bevölkerung im Alter von 15 Jahren und mehr • Riferiti alla popolazione di 15 anni e oltre				
Männer	69,5	68,0	2,2	Uomini
Frauen	48,4	46,7	3,5	Donne
Insgesamt	58,7	57,1	2,8	Totale
Spezifische Quoten nach Altersklasse • Tassi specifici per classe di età				
15-24 Jahre	46,5	43,1	7,3	15-24 anni
25-54 Jahre	85,9	83,8	2,4	25-54 anni
55-64 Jahre	37,1	36,8	0,8	55-64 anni
15-64 Jahre	71,1	69,1	2,8	15-64 anni

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Erwerbsquote: Erwerbspersonen je 100 Einwohner. Die allgemeine Erwerbsquote kann entweder auf die Gesamtbevölkerung oder lediglich auf die Bevölkerung im Alter von 15 Jahren und mehr bezogen werden. Sie gibt an, welcher Prozentsatz der Bevölkerung am Erwerbsleben teilnimmt. Beziehen sich die Daten auf eine bestimmte Gruppe (Geschlecht, Altersklasse), so wird von spezifischer Erwerbsquote gesprochen.

Erwerbstätigenquote: Erwerbstätige je 100 Einwohner (Gesamtbevölkerung oder Bevölkerung ab 15). Gibt an, welcher Prozentsatz der Bevölkerung beschäftigt ist.

Arbeitslosenquote: Arbeitsuchende je 100 Erwerbspersonen. Die Höhe der Arbeitslosigkeit nach dieser Definition hängt also auch wesentlich von der Entwicklung der Erwerbsquote ab.

Tasso di attività: forze di lavoro ogni 100 abitanti. Il tasso generico può essere riferito alla popolazione complessiva o solo alla popolazione di 15 anni e più. Indica la percentuale della popolazione che partecipa alla vita lavorativa. Se i dati si riferiscono ad un particolare gruppo (sesso, classe di età), si parla di tasso specifico.

Tasso di occupazione: occupati ogni 100 abitanti (popolazione complessiva o di 15 anni e più). Indica la percentuale della popolazione che svolge un'attività lavorativa.

Tasso di disoccupazione: persone in cerca di occupazione ogni 100 forze di lavoro. La disoccupazione, secondo questa definizione, dipende quindi in misura rilevante anche dall'andamento del tasso di attività.

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Die Erwerbspersonen machten 2005 im Schnitt 49% der Wohnbevölkerung bzw. 71% der Wohnbevölkerung zwischen 15 und 65 Jahren aus. 57% der Männer und 40% der Frauen aller Altersklassen nahmen am Erwerbsleben teil. In der Altersklasse von 25 bis 54 Jahren waren 86% aller Einwohner erwerbstätig oder auf Arbeitsuche.

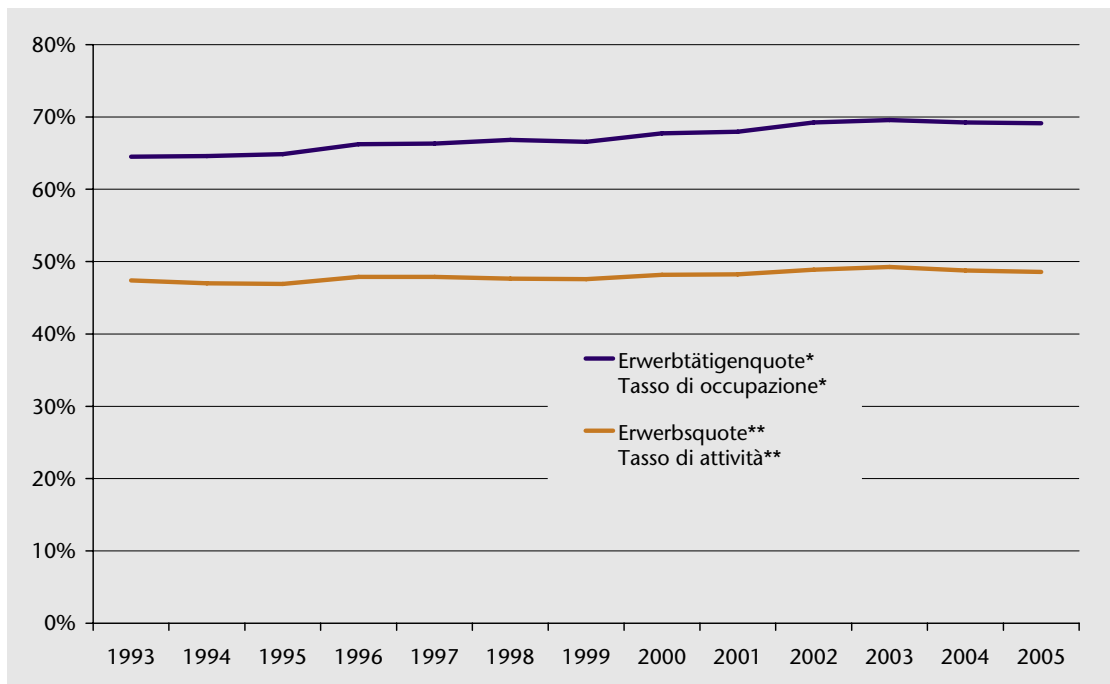
Nach dem leichten Anstieg während der 90er Jahre, der vorwiegend auf eine verstärkte Erwerbsbeteiligung der Frauen zurückzuführen ist, ist die Erwerbsquote in den letzten Jahren recht konstant geblieben.

Le forze di lavoro nel 2005 rappresentavano in media il 49% della popolazione residente, ovvero il 71% della popolazione residente tra 15 e 65 anni. Il 57% degli uomini e il 40% delle donne di tutte le classi di età facevano parte della popolazione attiva. L'86% degli abitanti tra 25 e 54 anni era occupato o in cerca di occupazione.

Dopo la leggera crescita durante gli anni '90 riconducibile al significativo aumento del livello occupazionale femminile, il tasso di attività negli ultimi anni è rimasto sostanzialmente invariato.

Graf. 1.13

Erwerbs- und Erwerbstätigenquote – 1993-2005 Tasso di attività e tasso di occupazione – 1993-2005 Jahresdurchschnitte • Medie annue



* Erwerbstätige und Bevölkerung zwischen 15 und 64 Jahren

** Bezogen auf die Gesamtbevölkerung

Quelle: ISTAT, ASTAT Arbeitskräfteerhebung

* Occupati e popolazione tra 15 e 64 anni

** Riferito alla popolazione complessiva

Fonte: ISTAT, ASTAT rilevazione delle forze di lavoro

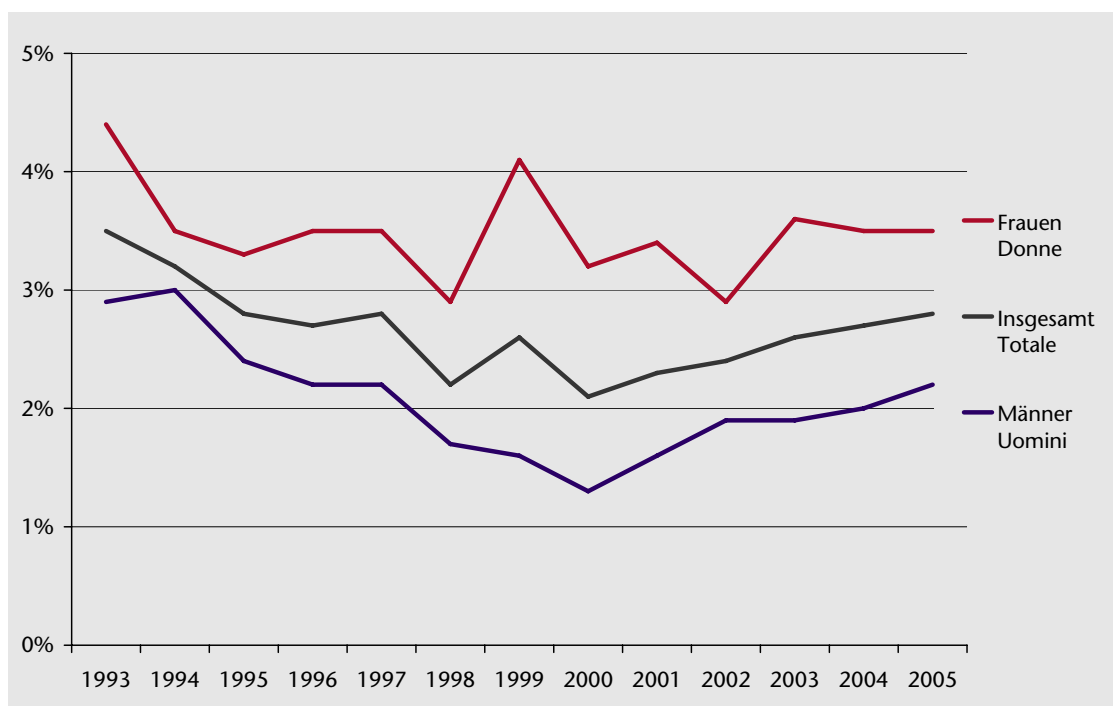
1 Popolazione e lavoro

Die Arbeitslosenquote zeigte in diesem Zeitraum eine insgesamt rückläufige Tendenz, und selbst der leichte Anstieg in den letzten Jahren bewegte sich auf einem sehr niedrigen Niveau (2-3%). Sie betrug 2005 im Jahresdurchschnitt 2,8%. Somit liegt die Quote unter dem, was gemeinhin als friktionelle Arbeitslosigkeit bezeichnet wird: Zu jedem Zeitpunkt ist ein bestimmter Teil der Bevölkerung gerade auf Arbeitsuche, die Arbeitslosenquote muss also immer größer als Null sein. Insgesamt deuten die Daten auf Vollbeschäftigung, wenn nicht auf einen teilweisen Arbeitskräftemangel hin.

Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione ha mostrato prima una tendenza alla diminuzione e poi una leggera tendenza alla crescita, muovendosi comunque ad un livello molto basso (2-3%). Nel 2005 era in media del 2,8%. Pertanto il tasso di disoccupazione in provincia rimane al di sotto di quello che generalmente viene definito di disoccupazione frizionale: in ogni momento una per quanto piccola parte della popolazione è alla ricerca di un lavoro, e così il tasso di disoccupazione deve per forza essere maggiore di zero. Complessivamente i dati indicano una situazione di piena occupazione, se non addirittura di parziale carenza di forze di lavoro.

Graf. 1.14

Arbeitslosenquote – 1993-2005 Tasso di disoccupazione – 1993-2005 Jahresdurchschnitte • Medie annue



Quelle: ISTAT, ASTAT Arbeitskräfteerhebung

Fonte: ISTAT, ASTAT rilevazione delle forze di lavoro

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Die Erwerbstätigkeit ist in Südtirol relativ deutlichen saisonalen Schwankungen unterworfen: Das Beschäftigungsniveau der Unselbständigen im Zeitraum 1998-2005 lag Ende September im Schnitt um 8% höher als Ende November, was einer Differenz von über 13 000 Beschäftigten entspricht, fast ausschließlich im Gastgewerbe und in der Landwirtschaft tätig und zum Großteil Bürger aus den neuen EU-Ländern.

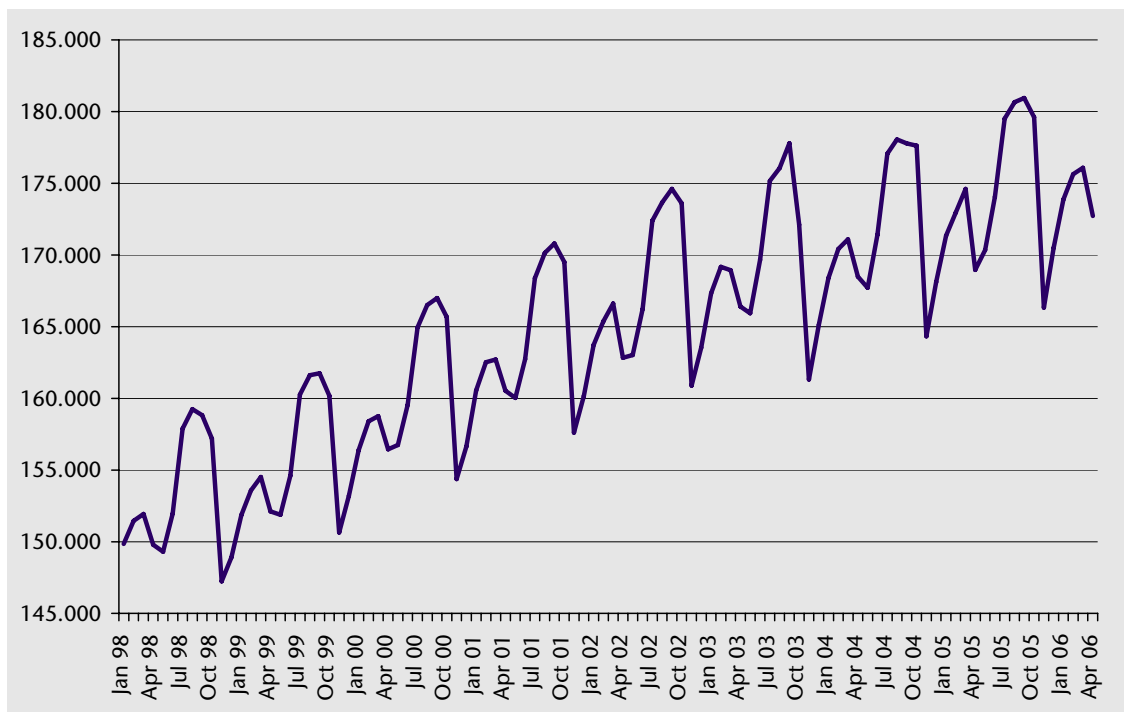
Durante l'anno, l'attività lavorativa in provincia di Bolzano è sottoposta ad oscillazioni stagionali relativamente marcate. Nel periodo 1998-2005, limitatamente al lavoro dipendente, il livello occupazionale di settembre era in media dell'8% superiore a quello registrato alla fine di novembre, il che corrisponde ad una differenza di oltre 13 000 occupati, quasi esclusivamente nel settore alberghiero e in agricoltura, prevalentemente cittadini dei nuovi Paesi aderenti dell'Unione Europea.

Graf. 1.15

Unselbständig Beschäftigte – Januar 1998-April 2006

Occupati dipendenti – gennaio 1998-aprile 2006

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Nicht alle Gemeinden sind in gleicher Weise von den saisonalen Schwankungen der Beschäftigung betroffen. Im Gastgewerbe lassen sich einige Zonen mit ähnlicher Saisonalität finden.

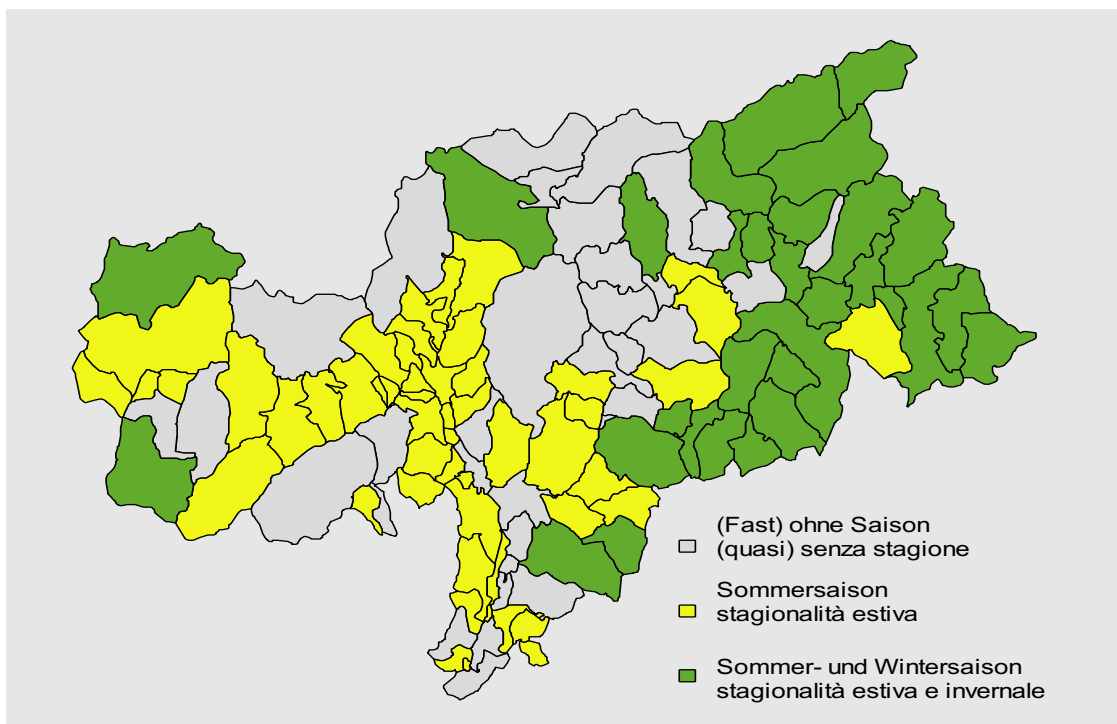
In fünfzig Gemeinden erkennt man nur eine Saison, welche im April oder Juni beginnt und im Oktober endet. Weitere dreißig Gemeinden sind von zwei Hochsaisons charakterisiert: die Wintersaison, die an den Wintersportarten gebunden ist (Dezember – März), und die Sommersaison (vorwiegend Juli – August). Durchschnittlich ist im Gastgewerbe die Beschäftigung in der Hochsaison doppelt so hoch wie in der Nebensaison.

Non tutti i comuni sono toccati allo stesso modo da queste fluttuazioni stagionali dell'occupazione. Soprattutto per quanto riguarda il turismo è possibile distinguere alcune zone con stagionalità omogenea.

In cinquanta comuni si osserva una sola stagione, che comincia in aprile o in giugno e finisce in ottobre. Un'altra trentina di comuni sono caratterizzati da due alte stagioni: quella invernale legata agli sport sciistici (dicembre – marzo) e quella estiva (soprattutto luglio e agosto). Mediamente, in questi comuni l'occupazione nel settore turistico in alta stagione è più che doppia rispetto alla bassa stagione.

Graf. 1.16

Saisoncharakter der Beschäftigung im Hotel- und Gastgewerbe Stagionalità dell'occupazione nel settore alberghiero e della ristorazione



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Tab. 1.13

Indikatoren zum Erwerbsleben, regionaler Vergleich – 2004

Indicatori sul lavoro, confronto regionale – 2004

Jahresdurchschnitt, Werte auf 1 000 gerundet • Media annua, valori arrotondati al migliaio

	Einwohner	Erwerbspersonen	Arbeit-suchende	Erwerbs- quote*	Arbeitslosen- quote	
	Abitanti	Forze di lavoro	Persone in cerca di occu- pazione	Tasso di attività*	Tasso di dis- occupazione	
Südtirol	474 000	228 000	6 000	59,0	2,7	Prov. di Bolzano
Trentino	494 000	224 000	7 000	54,4	3,2	Prov. di Trento
Tirol	689 000	338 000	11 000	60,4	3,3	Tirol
Insgesamt	1 658 000	789 000	24 000	58,2	3,1	Totale

* bezogen auf die Bevölkerung mit mindestens 15 Jahren

* riferito alla popolazione di almeno 15 anni

Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

Im regionalen Vergleich weist Südtirol dieselbe Erwerbs- und Arbeitslosenquote wie Nordtirol auf. Die Werte für die Provinz Trient sind weniger gut und liegen im norditalienischen Durchschnitt, während Süditalien eine deutlich niedrigere Erwerbsbeteiligung aufweist, begleitet von auch sehr hohen Arbeitslosenquoten.

Nel confronto regionale, la provincia di Bolzano presenta tassi di attività e di disoccupazione simili a quelli del Tirolo. I valori della provincia di Trento sono meno positivi e si trovano nella media dell'Italia settentrionale, mentre l'Italia meridionale presenta tassi di attività decisamente inferiori combinati a tassi di disoccupazione anche molto elevati.

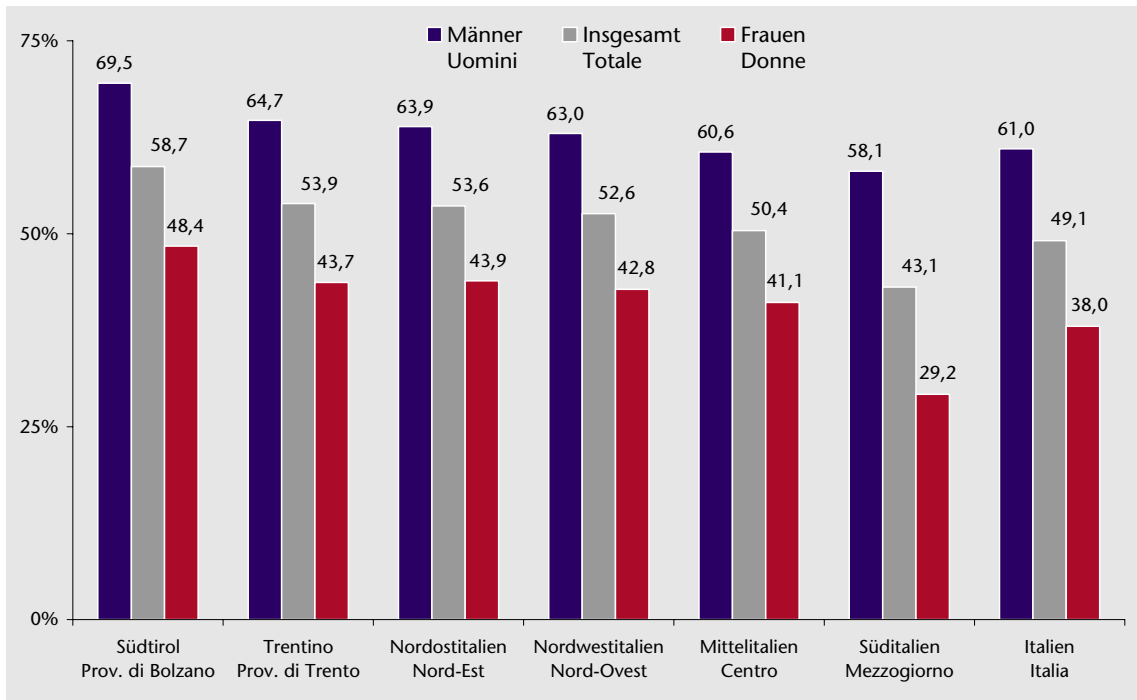
1 Popolazione e lavoro

Graf. 1.17

Erwerbsquote nach Geschlecht, regionaler Vergleich – 2005

Tasso di attività per sesso, confronto regionale – 2005

Bezogen auf die Bevölkerung mit mindestens 15 Jahren • Riferito alla popolazione di almeno 15 anni



Quelle: ISTAT

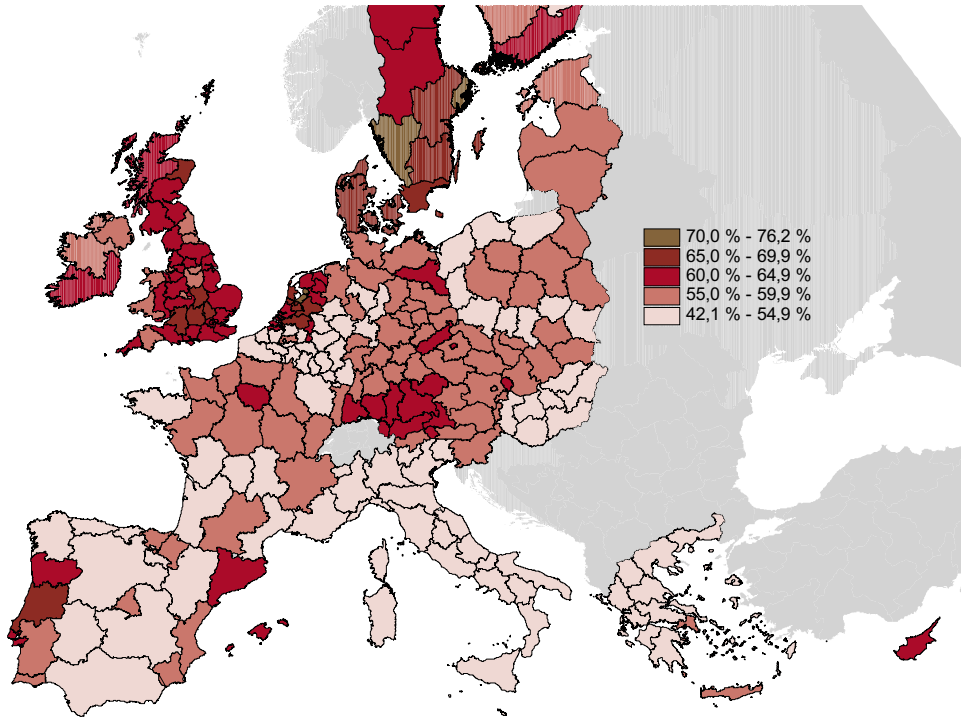
Fonte: ISTAT

Graf. 1.18

Erwerbstätigenquote, europäischer Vergleich – 2004

Tasso di occupazione, confronto europeo – 2004

Alterspezifische Quote del 15-64-jährigen, auf der zweiten Ebene der Nuts-Klassifikation berechnet
Tasso di occupazione specifico per l'età 15-64 anni, calcolato su valori del secondo livello della nomenclatura Nuts



Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

Ein internationaler Vergleich der Erwerbstätigenquoten der 15- bis 64-jährigen ergibt für Südtirol Werte, die deutlich über dem EU-Durchschnitt liegen. Die Werte für Österreich und Süddeutschland sind ungefähr gleich hoch, deutlich höhere Werte werden vor allem in den nordeuropäischen Ländern und den Niederlanden erzielt.

Un confronto internazionale dei tassi di occupazione nella fascia di età da 15 a 64 anni mostra per la provincia di Bolzano valori significativamente maggiori della media UE. I dati per l'Austria e la Germania meridionale sono abbastanza simili; valori decisamente più alti si raggiungono nei Paesi del Nord Europa e nei Paesi Bassi.